

Pace Mhp
和平 Paz
سلام
Peace
دولة Paix
Damai
Frieden

L'editoriale

di **Mario Barbarisi**



Alla fine del mese di settembre dello scorso anno, per l'esattezza il giorno 27, Secondo i dati del **Global Footprint Network**, l'organizzazione di ricerca internazionale che promuove la scienza della sostenibilità lavorando sull'impronta ecologica, ha dichiarato ufficialmente "overshoot-day", vale a dire il superamento certificato delle quantità di risorse naturali disponibili usate dall'uomo. Per spiegare meglio il senso: è come se prendessimo acqua da una fonte che produce meno acqua di quella che noi consumiamo, terminate le scorte il pianeta non potrà più darci nulla. Guardatevi intorno: da quanto tempo non vedete sui vostri balconi la neve? Senza la neve non ci sarà, a primavera, acqua nelle sorgenti. E ancora: quanti alberi nuovi riuscite a contare nel vostro quartiere? Siamo proprio certi di dover attendere la profezia dei Maya che nel 2012 prevedevano la fine del mondo?

E soprattutto: cosa possiamo fare per impedire questo disastro ambientale?

In effetti un gruppo di persone anche se motivate non possono incidere sulle sorti dell'intero pianeta ma almeno su una parte di esso, sulla parte di pianeta dove vivono possono sicuramente incidere e se queste azioni si riuscissero a moltiplicare allora si che le cose potrebbero cambiare...in meglio!

Allora proviamo a partire dal nostro comprensorio, la nostra diocesi come delimitazione territoriale. Cosa vediamo? La città capoluogo è stretta da periferie abbandonate, le gru spuntano ovunque per costruzioni spesso orribili, torri di cemento senza adeguati Servizi. Un autentica speculazione edilizia di cui "stranamente" nessuno parla e scrive. Perfino a ridosso della storica **Villa Amendola** si è versato cemento. Se si piantassero alberi così come nascono cantieri edili avremmo in pochi anni di nuovo tanto verde intorno a noi. Non è solo questione di colore: il verde vuol dire aria sana e buona. La scorsa settimana è stata diffusa l'annuale classifica redatta da Legambiente sulla qualità dell'aria nelle città italiane. **Avellino**, e non poteva essere diversamente, ne esce molto male: siamo al **43° posto su 55 città rilevate, con 48 sforamenti registrati nel 2011** con la centralina posizionata nei pressi dell'Ospedale Moscati.

Credo che sia lecito chiedere: ma che senso ha vantare un impegno se non ci sono fatti veri, opere concrete in grado di testimoniare la capacità reale di amministrare un quartiere o l'intero comune?

Una comunità cresce con i fatti e non con parole e proclami. Qui non c'entra l'appartenenza politica o le ambizioni personali, seppur legittime, c'entra, invece, l'amore verso la comunità di appartenenza e la capacità concreta di rappresentarne i bisogni. In altre parole: si può affermare di essere i primi della classe ma se la pagella presenta tutti voti lontani dalla sufficienza allora bisogna riconoscere l'evidenza. A scuola, almeno ai miei tempi, con l'insufficienza al primo quadrimestre si aveva un'occasione per recuperare, con uno sprint al secondo quadrimestre, se invece si era già alla fine dell'anno scolastico quelle insufficienze determinavano nonostante le "raccomandazioni" una inevitabile bocciatura. E' proprio il caso di dire che la matematica non è un'opinione. Ed ecco la domanda che pone fine a questo editoriale: E se nonostante una meritata bocciatura il candidato fosse, comunque, promosso? Pazienza! Anche in questo caso: giriamoci intorno, vi sembra di vedere tante persone al posto giusto? Nei posti che meritano? In questo articolo ho posto solo domande ma le risposte, cari lettori, spettano a voi. Dobbiamo imparare ad amare con tutta la forza che abbiamo il Creato ed esserne sapienti custodi. Tacere a lungo la verità sullo stato del pianeta, a cominciare dal nostro territorio, far finta di non vedere gli interessi che pochi consumano ai danni delle comunità "globali" ha prodotto risultati nefasti a cui dovranno purtroppo rimediare le future generazioni.

Chi verrà dopo di noi non ci ringrazierà per aver trovato tanto disordine.

"OVERSHOOT DAY"

Quattro mesi fa l'umanità ha esaurito le risorse che la natura può fornire, in un anno, in maniera sostenibile



Nel 2011, secondo la classifica di Legambiente "PM10 ti tengo d'occhio", sono state 55 (sulle 82 monitorate) le città che hanno esaurito i 35 superamenti all'anno del limite di legge giornaliero per la protezione umana del PM10, tra queste anche Avellino.



Il Vescovo Francesco Marino ha incontrato i giornalisti cattolici per celebrare il patrono San Francesco di Sales

pag.7



Con gioia pubblichiamo la foto della signora Maria Libera Dipaolo, di origini irpine, che segue il nostro giornale dagli Stati Uniti. Con l'occasione salutiamo i nostri sempre più numerosi lettori che sono molto lontani, gli irpini residenti all'estero, che seguono "Il Ponte" anche grazie al sito internet www.ilpontenews.it

Il Ponte è il primo settimanale dell'Irpinia

"Mal' Aria di città 2012 - L'inquinamento atmosferico e acustico nelle città italiane"

AVELLINO CITTÀ INQUINATA

Nel 2011, secondo la classifica di Legambiente "PM10 ti tengo d'occhio", sono state 55 (sulle 82 monitorate) le città che hanno esaurito i 35 superamenti all'anno del limite di legge giornaliero per la protezione umana del PM10, tra queste anche Avellino.



Tabella 1.2 - PM10 - superamenti del limite medio giornaliero di protezione della salute umana (50 µg/m³) nei capoluoghi di provincia nel 2011, rispetto alla centralina peggiore. Superamenti consentiti in un anno: 35

Città capoluogo	Centralina peggiore	Superamenti	Città capoluogo	Centralina peggiore	Superamenti
1 Torino	Grassi	158	28 Rimini	Abete	74
2 Milano	Senato	131	29 Como	Viale Cattaneo	76
3 Verona	Borgo Milano	130	30 Ferrara	Via Bellonci	72
4 Alessandria	17 Annunzio	125	31 Varese	via Copelli	69
5 Monza	via Machiavelli	121	32 Bologna	Porta San Felice	69
6 Asti	Baussano	117	33 Roma	Tiburina	69
7 Brescia	Villaggio Sereno	113	34 Pesara	Viale Bovio	69
8 Vicenza	Quartiere Italia	112	35 Ravenna	Caarle	68
9 Cremona	via Fabronetratelli	109	36 Terni	Le Grazie	68
10 Frosinone*	Scalo	108	37 Lecce	Via Amendola	64
11 Mantova	via Ariosto	108	38 Palermo	Di Blasi	63
12 Pavia	Piazza Minerva	103	39 Napoli	Oss. Astronomico	62
13 Treviso	Via Lancieri di Novara	102	40 Firenze	Mosse	59
14 Bergamo	Via Garibaldi	98	41 Benevento	Osp. Civili Raimii	58
15 Rovigo	Centro	98	42 Macerata	Via Vittoria	54
16 Lodi	Viale Vignati	96	43 Avellino	Ospedale Mascari	48
17 Cagliari	Piazza Sant'Averdrace	94	44 Forlì	Roma	48
18 Padova	Mandria	94	45 Pordenone	Centro	47
19 Parma	Montebello	93	46 Taranto	Via Machiavelli	45
20 Venezia	Parco Bissuola	91	47 Trento	via Bolzano	45
21 Modena	Via Nonantola	90	48 Pisa	Borghetto	44
22 Verelli	Campo CONI	90	49 Sondrio	via Mazzini	44
23 Ancona	Via Bocconi	88	50 Udine	P.le Osoppo	44
24 Reggio nell'Emilia	Timavo	86	51 Perugia	Ponte San Giovanni	43
25 Novara	Roma	84	52 Prato	Roma	43
26 Piacenza	Gioiardi-Farnese	81	53 Trieste	Via Carpineto	43
27 Biella	Lamarmura	77	54 Pesara	via Scarpellini	39
			55 Cuneo	Alpini	36

*dato relativo al 30 dicembre 2011

Fonte: elaborazione Legambiente su dati Arpa, Comuni, Province, Regioni

Dalla classifica emerge quindi che sono fuorigioco il 67% dei capoluoghi monitorati, 55 su 82. Torino, Milano e Verona: queste le prime tre città in classifica, rispettivamente con 159, 131 e 130 superamenti. Ancora una volta il nord Italia, in particolare l'area della Pianura Padana, si conferma come la zona più critica: tutti i capoluoghi lombardi hanno superato il "bonus" dei 35 giorni, in Piemonte si salva solo Verbania, in Veneto solo Belluno rispetta la legge, salve anche Cesena in Emilia Romagna e Gorizia in Friuli Venezia Giulia.

Tabella 1.3 - PM10: città monitorate nel nord Italia che superano i limiti di legge nel 2011, riepilogo per regione

Regione	Città monitorate	Città oltre i 35 superamenti	Città con 35 superamenti o meno
Lombardia	12	12	0
Emilia Romagna	10	9	1
Piemonte	8	7	1
Veneto	7	6	1
Friuli Venezia Giulia	4	3	1

Fonte: elaborazione Legambiente su dati Arpa, Comuni, Province, Regioni

Sono gravi e preoccupanti i dati che emergono nel dossier di Legambiente **"Mal' Aria di città 2012 - per il rilevamento dell'inquinamento atmosferico e acustico nelle città italiane"**.

Nel 2011, secondo la classifica di Legambiente "PM10 ti tengo d'occhio", sono state 55 (sulle 82 monitorate) le città che hanno esaurito i 35 superamenti all'anno del limite di legge giornaliero per la protezione umana del PM10, tra queste anche Avellino.

La qualità dell'aria delle città italiane è in continuo peggioramento. Torino, Milano e Verona sono in testa con 158, 131 e 130 superamenti registrati nella centralina peggiore di ognuna delle tre città. Quello che più preoccupa è numero impressionante di superamenti annuali del limite giornaliero per la protezione della salute umana in molte di queste 55 città.

Sono, infatti, in crescita le emissioni di biossido di azoto, uno degli inquinanti tenuti particolarmente sotto controllo per la valutazione della qualità dell'aria che respiriamo in quanto sostanza irritante per le vie respiratorie e per gli occhi, che può raggiungere gli alveoli e provocare edema polmonare. Per questo inquinante i valori peggiori si sono registrati a Bergamo, Milano e Como.

Ed è una vera e propria emergenza, perché il particolato emesso dagli scarichi delle autovetture, dagli impianti di riscaldamento e dai processi industriali causa 8.500 morti l'anno. In nessun centro urbano italiano si vive al massimo della qualità ambientale, per le grandi città troviamo al primo posto Venezia, per le medie città conquista la vetta Bolzano, mentre la regina dei piccoli centri è Belluno.

Altro aspetto che Legambiente ha voluto indagare quest'anno è l'insicurezza urbana, in particolare i rischi legati al traffico

automobilistico, allo smog, alla siccità e alla saltuarietà dell'approvvigionamento idrico, alle costruzioni prive di standard antisismici, alla presenza di grandi impianti industriali, alla produzione e allo smaltimento dei rifiuti.

Nessun miglioramento anche per la dispersione idrica. Dodici comuni, tra cui anche Avellino, continuano ad avere perdite idriche superiori al 50% mentre negli altri capoluoghi le percentuali variano: si passa dall'11% di Milano al 73% di Cosenza. In generale in 50 città più del 30% dell'acqua immessa nella rete viene perduta.

In 6 comuni, la metà o meno della popolazione è servita dal depuratore; la situazione più critica rimane quella di Imperia, tuttora sprovvista di impianto, seguita da Benevento, Catania, Treviso, Palermo e Nuoro.

Anche per la produzione di rifiuti quest'anno i dati confermano che il raggiungimento degli obiettivi di legge è ancora lontano: quello per il 2010, fissato al 55%, è stato raggiunto solo da 14 città.

Infine, per quanto riguarda la densità automobilistica, il tasso medio di motorizzazione dei comuni capoluogo italiani si mantiene molto alto, con 63,7 auto ogni 100 abitanti.

Si legge nel Rapporto: "Per limitare le auto in città servono serie politiche di mobilità sostenibile e di potenziamento del trasporto pubblico locale, ma si deve pensare più seriamente anche al modo di ridurre il flusso del traffico pendolare in entrata..."

A questa situazione si risponde troppo spesso con interventi occasionali di emergenza, come blocchi del traffico o targhe alterne, che, se portano benefici un giorno, risultano già annullati il giorno dopo... La soluzione è possibile, richiede solo più coraggio da parte degli amministratori, e più responsabilità da parte dei cittadini."

Luigia Meriano

“OVERSHOOT DAY”

Quattro mesi fa l'umanità ha esaurito le risorse che la natura può fornire, in un anno, in maniera sostenibile

Con il termine overshoot day si indica il giorno in cui l'umanità consuma più risorse di quelle che la natura è in grado di offrire. È accaduto quattro mesi fa.

Il 27 settembre scorso è stato superato il budget naturale di risorse a disposizione del pianeta. Il bilancio ora è in rosso, secondo i dati del Global Footprint Network, una organizzazione di ricerca internazionale con uffici in California e a Ginevra.

Come un estratto conto di banca riporta le entrate e le uscite, il Global Footprint Network (GFN) tiene conto del fabbisogno umano di natura (per esempio per fornire cibo, produrre materie prime e assorbire CO2) rispetto alla capacità della natura di rigenerare queste risorse e assorbire i rifiuti. I calcoli del GFN dimostrano che - approssimativamente in nove mesi - il fabbisogno di risorse dell'umanità ha sorpassato il livello che il pianeta è in grado di fornire in modo sostenibile per questo anno.

Per la restante parte dell'anno, sosteneremo il nostro deficit ecologico esaurendo le riserve naturali e accumulando CO2 nell'atmosfera. "E' come se spendeste il vostro salario annuale in nove mesi, cioè tre mesi prima che l'anno sia finito e consumaste i risparmi anno dopo anno. Abbastanza in fretta finireste il vostro capitale" ha detto Mathis Wackernagel Presidente del Global Footprint Network.

Il fatto di "spendere" al di là delle nostre possibilità è diventato un circolo vizioso, nel quale noi sprofondiamo sempre più alla stessa velocità con cui il nostro fabbisogno di natura aumenta. "Dalla crescita rapida dei prezzi del cibo agli esplosivi effetti del cambiamento climatico, le nostre economie stanno iniziando a confrontarsi con la realtà di anni di consumi al di sopra delle possibilità" ha detto Mathis Wackernagel. "Se vogliamo mantenere società stabili e vite dignitose, non possiamo continuare a far allargare il divario tra ciò che la natura è capace di fornire e ciò che le nostre infrastrutture, economie e stili di vita richiedono".

Andare incontro ai bisogni di 7 miliardi di persone

Per una gran parte della storia, l'umanità ha usato i "servizi naturali" per costruire città e strade, rifornirsi di cibo e produrre manufatti e assorbire la CO2 generata dalle attività umane ad una velocità che era ben al di dentro di ciò che la natura era in grado di rigenerare. Ma, in un certo giorno del 1970, abbiamo superato la soglia critica. La richiesta di risorse alla natura da parte dell'umanità ha cominciato a superare in velocità ciò che poteva essere prodotto in modo rinnovabile, un fenomeno conosciuto come "sovraconsumo" (overshoot). I calcoli preliminari del 2011 del Global Footprint Network mostrano che stiamo usando le risorse ad un tasso che richiederebbe tra 1,2 e 1,5 pianeti per restare in un ambito sostenibile. Il nostro studio ci mostra incamminati verso la necessità di due pianeti ben prima della metà del secolo.

Questo anno, l'Earth Overshoot Day arriva mentre le Nazioni Unite sta prevedendo che la popolazione umana raggiunga i 7 miliardi in un giorno verso la fine ottobre. L'andamento attuale delle risorse pone con insistenza una domanda: come faremo ad andare incontro ai bisogni di una popolazione crescente? A supportare l'aumentato consumo, visto che milioni di persone delle economie emergenti raggiungono le nutrite fila della classe media? A sostenere i due miliardi di persone attualmente in vita che mancano dell'accesso a una quantità sufficiente di risorse per i bisogni di base?

"Permettere di vivere buone vite a tutti gli abitanti del mondo è certamente possibile - ma non sarà possibile usando lo sviluppo ad alta intensità di risorse e i modelli di crescita che abbiamo adottato nel passato," dice Juan Carlos Morales

Direttore del Research and Standards presso il Global Footprint Network. "Ciò significa cercare nuovi modelli di progresso e di prosperità che limitino la domanda di beni ecologici. Ciò significa anche conservare le risorse che abbiamo risparmiato come una continua fonte di benessere piuttosto che liquidarle subito per fare cassa."

Abbiamo ridotto l'Overshoot globale?

L'Earth Overshoot Day (basato su una idea escogitata da NEF - new economics foundation, una fondazione che sta in Inghilterra) aiuta a cogliere il divario tra ciò che la natura può rigenerare e quanto è correntemente richiesto per sostenere le attività dell'uomo. Ovviamente non è possibile determinare con una precisione del 100% l'esatto momento in cui sfioriamo il nostro budget. Stiamo costantemente lavorando per raggiungere migliori set di dati e metodi che possano aiutare a cogliere con più precisione il momento in cui il consumo dell'umanità supera l'apporto di risorse naturali. Ma non possiamo contare tutti i pesci! Quindi, l'Earth Overshoot Day è più pensato come una stima piuttosto che una data esatta.

I calcoli del Global Footprint Network fatti lo scorso anno circa l'impronta ecologica e la biocapacità hanno fatto posizionare l'Earth Overshoot Day alcune settimane prima rispetto a quello di questo anno. Questo ha fatto nascere la domanda circa una diminuzione dell'Overshoot.

La risposta sfortunatamente è NO. Il Global Footprint Network è costantemente impegnato a migliorare i suoi calcoli e i set di dati che sono alla base per determinare l'Earth Overshoot Day: da quanto precede deriva che la sua data varia di anno in anno.

Al presente, stiamo iniziando alcune revisioni sul modo in cui confrontiamo la produttività rispetto alle differenti aree geografiche e ai tipi di terreno, su come - per esempio - teniamo conto della produzione di una foresta in Russia e delle aree di pesca del Cile in un unico numero standardizzato. Se guardiamo a quando l'Earth Overshoot Day sarebbe caduto nel tempo sulla base di queste nuove ipotesi (che stiamo ancora verificando), avremmo visto che la "sovraspesa" continua a crescere anno dopo anno. (Per maggiori informazioni vedere "Informazioni aggiuntive per la stampa" e per vedere quando l'Earth Overshoot Day sarebbe caduto nel tempo usando le ipotesi d'uso più correnti).

La nostra metodologia cambia e può continuare a cambiare, ma indipendentemente da quale approccio scientifico abbiamo usato e quali miglioramenti metodologici abbiamo adottato per cercare di tenere conto del fabbisogno umano e della produzione naturale, l'andamento rimane sempre lo stesso: noi siamo in uno stato di "sovraspesa" e la "sovraspesa" continua a crescere. Con qualsiasi analisi noi consumiamo ben al di là delle nostre possibilità e il debito si sta aggravando.

Il "quando" è meno importante del "quanto" che si traduce in un debito ecologico crescente e gli interessi che stiamo pagando su quel debito: carenza di cibo, le popolazioni di animali selvaggi in caduta libera, la scomparsa delle foreste, il degrado della produttività delle terre e la crescente CO2 nella atmosfera e negli oceani, con devastanti costi umani e monetari.

L'Overshoot e l'economia globale

Contrariamente alla recessione globale, l'andamento delle risorse indica che sin da ottobre del 2008, la domanda di risorse dell'umanità è stata in crescita, anche se meno velocemente dei primi otto anni del millennio.

Ci sono sempre più prove che il rapido crescere dei costi delle risorse, in



particolare cibo ed energia, abbia giocato un ruolo di primo piano nell'accelerare se non nel far esplodere, l'attuale flessione mondiale. Ora stiamo tentando di fare una svolta creando posti di lavoro e stabilizzando le nostre economie. Ma ciò dipende da uno stabile apporto di risorse.

"Se la limitazione delle risorse si rafforza ancora, vivremo la situazione di quando si tenta di risalire su una scala mobile che scende" ha detto Mathis Wackernagel. "Ora che tentiamo di ricostruire le nostre economie sane e robuste, è proprio il momento di proporre delle modalità che siano valide e adatte per il futuro. Un recupero di lungo termine avrà successo e sarà durevole solo se avviene contemporaneamente ad una sistematica riduzione della nostra dipendenza

dalle risorse.

E' possibile invertire la rotta. Il Global Footprint Network e la rete di partner stanno lavorando con i singoli, le organizzazioni e i governi del mondo per far prendere decisioni che siano allineate col la realtà ecologica - decisioni che possano contribuire a colmare il deficit del bilancio ecologico e portare ad un futuro prospero a dispetto del mutevole e impegnativo andamento delle risorse,

Il Global Footprint Network è una organizzazione internazionale di ricerca impegnata a portare al centro dei processi decisionali i temi dei limiti ecologici proponendo l'uso dell'impronta ecologica, uno strumento

per la gestione delle risorse che misura quanta natura abbiamo, quanta ne usiamo, e chi usa cosa.

Per sapere di più circa l'Earth Overshoot Day e come è calcolato andare a:

<http://www.footprintnetwork.org/earthovershootday>.

Per calcolare la vostra impronta personale e imparare come potete ridurla andare a:

Il sito ha anche la versione in italiano.

<http://www.footprintnetwork.org/calculator>.

(F. G.)



DIALYSIS srl

AMBULATORIO DI NEFROLOGIA

E TERAPIA DIALITICA

- Certificato ISO 9001
- Convenzionato con SSN
- 3 turni giornalieri con reperibilità notturna e festivi
- Servizio trasporto pazienti privato

Via PERCESEPE 2 - 83100 AVELLINO

Alle spalle Casa di Cura "Villa Esther"

Tel: 082572663 - Fax: 082572663

E-mail: dialysissrl@virgilio.it

P.I./C.F.: 01755940648

Il centro offre da oltre 20 anni assistenza medica terapeutica ai pazienti nefropatici, distinguendosi per l'utilizzo di apparecchiature all'avanguardia per la terapia dialitica.

Nell'ottica di offrire il maggior confort possibile ai pazienti ed ai loro familiari la struttura opera su 3 turni giornalieri e mette a disposizione un servizio di trasporto pazienti.

L'equipe medica è composta da affermati professionisti del settore.

Avellino - Convegno organizzato dalla Caritas diocesana e dalla Federazione Internazionale Città Sociale

UTOPIA E SAGGEZZA: Serge Latouche in Irpinia

Latouche, acerrimo nemico del capitalismo, dell'occidentalizzazione e dello sviluppismo e fautore della teoria delle otto "R" (rivalutare, ricontestualizzare, ristrutturare, rilocalizzare, ridistribuire, ridurre, riutilizzare, riciclare) propone di utilizzare la crisi economica per abbattere la macchina mostruosa dell'individualismo e dare vita alla "decrecita conviviale".

Cosa nasce quando un poeta del nostro tempo e dei nostri luoghi incontra un grande pensatore di economia e società? Nasce un bellissimo dialogo, pieno di contenuti e riflessioni sulla vita e per la vita dell'uomo moderno.

Interessante e attuale per il momento di grave crisi economica che stiamo vivendo è stato l'appassionato confronto tra Serge Latouche e Franco Arminio, organizzato dalla Federazione Internazionale Città Sociale e dalla Caritas diocesana di Avellino, lo scorso giovedì 19 gennaio presso il Palazzo Vescoville della città.

Dopo l'introduzione del Presidente di Fics (Federazione Internazionale Città Solidale), Salvatore Esposito, gli interventi del Vescovo di Avellino, Monsignor Francesco Marino, del Presidente della Provincia e dei Sindaci dei Comuni di Pratola Serra, Mercogliano, Santa Paolina, Roccabascerana, i quali hanno aderito al programma di Fics: "Città sociale", Serge Latouche è intervenuto su alcune questioni sociali ed economiche.

Le parole di Latouche: "Abolire il lavoro inteso come sofferenza" suonano come un'utopia in un periodo di piena recessione in cui tante persone farebbero di tutto pur di lavorare con onestà e dignità e guadagnare qualcosa da portare a casa.

Eppure esiste qualcosa per l'economista e studioso francese chiamata "decrecita felice" da cui poter partire per ritrovare la giusta serenità.

Latouche, acerrimo nemico del capitalismo, dell'occidentalizzazione e dello sviluppismo e fautore della teoria delle otto "R" (rivalutare, ricontestualizzare, ristrutturare, rilocalizzare, ridistribuire,



ridurre, riutilizzare, riciclare) propone di utilizzare la crisi economica per abbattere la macchina mostruosa dell'individualismo e dare vita alla "decrecita conviviale".

Tre le questioni postegli dal poeta irpino Franco Arminio durante il dialogo: il concetto di lavoro, i luoghi del mondo, la dimensione sentimentale della decrecita.

Latouche ha risposto con grande sagacia e convinzione. "È molto difficile far capire che il lavoro non deve essere "travaglio" come quello dell'operaio alla catena di montaggio, come quello dello stipendiato o del salariato i quali, appunto, per guadagnare sono costretti a lavorare ma bisogna promuovere l'idea del lavoro come qualcosa che dia anche piacere. Per questo motivo egli stesso è impegnato da sempre a "smontare pezzo per pezzo 20 secoli di azioni occidentali", un super lavoro questo che però gli consente di leggere, di pensare e parlare.

perché la terra è abbastanza grande da soddisfare i bisogni di tutti ma non sarà mai abbastanza grande per soddisfare l'avidità di alcuni.

La Cina grazie alle sue grandi religioni, per secoli ha vissuto tranquillamente fino a quando gli occidentali non l'hanno trasformata in una società di consumo. Oggi alcuni paesi dell'America Latina, dopo cinquecento anni di colonializzazione, hanno finalmente una nuova Costituzione in cui si precisa che la parola sviluppo non appartiene a loro ma al mondo occidentale e l'hanno sostituita con il termine "vivere bene". In Francia, di contro, si lotta ancora per eliminare la mega macchina industriale che produce organismi geneticamente modificati e pesticidi.

Certo alla base di tutte le contraddizioni del nostro tempo vi è l'individualismo: ci si è dimenticati della solidarietà tra i membri della società.

Latouche puntualizza più volte che non è necessaria una visione nostalgica del

passato, ciò che si deve costruire è l'alternativa moderna alla decrecita.

La riflessione, allora, deve essere posta sulla convivialità: secondo Aristotele alla base della società c'era

l'amicizia, che voleva significare tutto in comune, c'era quello che il grande antropologo francese Marcel Mauss chiamò la logica del dono, la triplice obbligazione: dare, ricevere, ricambiare il dono e questo è alla base della società primaria.

Ecco dunque la nostra sfida: dopo il capitalismo, dopo la modernità non si tratta di tornare indietro nella storia ma di superare l'individualismo per realizzare una società conviviale.

Ogni luogo è diverso, ogni individuo è diverso e porta una ricchezza dentro di sé che si rispecchia soprattutto nel luogo in cui vive, per questo motivo la decrecita deve essere vista come una buona speranza per il futuro.

Mariapaola Battista



Il cattolicesimo sociale è portavoce di valori come la solidarietà, la gratuità, la giustizia sociale e la partecipazione

LA SALVEZZA PER IL MONDO D'OGGI

Le sollecitazioni di Pietro ad essere «pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi» (I Pt 3, 15) valgono anche per i laici cristiani impegnati nel civile e nel sociale. E se questo è sempre vero lo è tanto più in questo momento di passaggio epocale dove si è chiamati a fare i conti con problemi e realtà sempre nuovi e così rilevanti che interpellano le profonde ragioni di senso.



Gerardo Salvatore*

Il tema della politica come servizio per la costruzione del bene comune si rivela come il culmine di una proposta che - oltre ad avere ben definiti e precisati gli snodi politici - ha ben chiari quelli di un programma religioso caratterizzato dalla vita cristiana e dall'impegno ecclesiale. Due momenti importanti di questo programma mi sembrano quelli della ricerca teologica e dell'esperienza spirituale.

Le sollecitazioni di Pietro ad essere «pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi» (I Pt 3, 15) valgono anche per i laici cristiani impegnati nel civile e nel sociale. E se questo è sempre vero lo è tanto più in questo momento di passaggio epocale dove si è chiamati a fare i conti con problemi e realtà sempre nuovi e così rilevanti che interpellano le profonde ragioni di senso. D'altronde ad un impegno corale e quindi anche laicale alla ricerca teologica stimola una nota della Cei, ancora attuale, su «La formazione teologica nella Chiesa particolare» e questo perché, già oltre due decenni fa, si auspicava di superare «la concezione di una teologia puramente ripetitiva, o costruita una volta per tutte, magari in ambienti culturali diversi dal nostro, e che domanda solo di essere applicata». Ma se i laici cristiani sono chiamati a fare teologia, di che teologia si tratta? Vi è una dimensione della fede e della Chiesa stessa - come si

sostiene da decenni nel corso di numerosi convegni nazionali di pastorale sociale e del lavoro - che ormai si è soliti chiamare «laicale». Laicale perché fa riferimento alla realtà dell'uomo, della storia, della razionalità quotidiana, che sono costitutive dello stesso popolo di Dio. Si tratta di una proposta legata particolarmente all'impegno di gruppi, movimenti ed associazioni che operano nella Chiesa locale, nel mondo del lavoro e della vita sociale. Così oggi, accanto ad una riflessione teologica più deduttiva, che parte dai dati della fede, della tradizione e del magistero, «sta nascendo anche da noi una riflessione teologica più attenta alla storia, al vissuto: crediamo sia un grande segno dello Spirito e una grande ricchezza per tutta la Chiesa. Al presente, infatti, la Chiesa e la società hanno bisogno di questo nuovo versante o nuovo punto di partenza della riflessione teologica, capace di sostenere e di arricchire la prassi dei credenti e della Chiesa che vuole diventare sacramento di salvezza per il mondo d'oggi». Una teologia che potremmo chiamare «feriale» perché «una teologia dentro il processo, il contesto, la vita le esperienze che pur facciamo» sulla frontiera delle emergenze sociali e quotidiane. Questa teologia - secondo E. Schillebeeckx - contende alla teoria accademica non solo la sua pretesa del quasi-monopolio, ma «forse perfino la pretesa d'essere il tipo primario di studio della teologia». Infatti mentre questa ha l'università come unico contesto, l'altro trova posto nella comunità ecclesiale locale ad un livello immediato. Così la



teologia accademica diventerebbe una teologia sussidiaria che integra la ricerca delle teologie feriali, si fa «intermediaria» con la ricca e corale tradizione della Chiesa e contemporaneamente e vita l'isolamento di questa esperienza, inoltre riceve nuovi arricchimenti. Quello che viene proposto è di rovesciare la classica distinzione di De Lubac tra teologia prima e teologia seconda, tra teologia accademica e teologia pratica dal momento che il Concilio Vaticano II e l'esperienza di tanti credenti rimandano alla essenziale bontà della creazione e quindi considerano il mondo come «luogo teologico» perfettamente adeguato.

Luogo teologico è legato a quella svolta copernicana avvenuta nell'insegnamento sociale della Chiesa con

la *Pacem in terris* ed il riferimento ai segni dei tempi. Segno dei tempi è espressione evangelica e si riferisce a Matteo 16, 1-4 e Luca 19,44. Luogo teologico vuol dire che l'intelligenza della fede è possibile in quanto Dio continua a rivelarsi nella storia. Questo, il luogo teologico, non è più pensabile come stabilito una volta per tutte nella Chiesa gerarchica, ma chiede invece di essere scoperto e assunto, di volta in volta, profeticamente. Il cattolicesimo sociale è portavoce di valori come la solidarietà, la gratuità, la giustizia sociale, la partecipazione, «valori che, pur nella loro invalicabile storicità, sembrano nominare- e in qualche modo anticipare- il Regno che avanza nella vita degli uomini».

Saper cogliere le feche generata da

questi valori è importante, non è solo un fatto privato che riguarda la nostra storia e la nostra memoria, personale o associativa, ma è un fatto più generale che aiuta a conoscere meglio il volto di Dio. Offre cioè quella scheggia preziosa di rivelazione che è stata nascosta ai potenti e rivelata ai piccoli. Senza questa luce rivelatrice quale significato avrebbe la continua esigenza di programmazione, la domanda di progetto, la ricerca di una cultura progettuale invocata dalle sempre più urgenti istanze umane e sociali dei fratelli e delle sorelle in viaggio con noi sulle vie del mondo?

* Dirigente Nazionale ACLI



Alfonso Santoli

SPRECOPOLI

**Gli sprechi della Lega
Spesi 240mila euro per
il centenario dell'Aeroclub**



L Commissario straordinario (nominato da Berlusconi), il leghista senatore **Giuseppe Leoni**, in occasione del centenario dell'Aeroclub **non ha badato a spese**, ha voluto fare le cose in grande. Ha affittato il Circo Massimo di Roma. **La festa è costata 170mila euro, ai quali vanno aggiunti 36 mila euro per i comici, 5mila euro per i fuochi pirotecnici, 5mila per luci ed equipaggi delle mongolfiere che hanno fatto atterrare, 2mila tagliacarte in metallo da regalare agli ospiti.** E non finisce qui. C'è stato un altro evento importantissimo: **il gran galà del volo per una spesa di 76mila euro, di cui 36 mila per pagare l'esibizione di Max Giusti, 19 mila di buffet, 14 mila di gadget da donare, 1.200 euro di orecchini d'argento per le signore invitate, un orologio Breitling di 3.700 euro, un "regalino" per l'attore**

e doppiatore Luca Ward. Il mandato del commissario Giuseppe Leoni dovrebbe scadere in questi giorni, ma il nostro sta cercando di far approvare il nuovo statuto dell'Aeroclub che **gli consentirebbe di restare sulla "poltrona" per altri due anni**, nel quale non poteva mancare l'aumento delle spese mediante la creazione di tre nuovi centri di responsabilità e naturalmente **con tre nuovi dirigenti per il costo di 35 mila euro l'anno l'uno.** Questi sono guidati da **un direttore generale, il generale Carlo Landi**, amico del commissario che percepisce la modica somma **di 144mila euro l'anno.** Anche i **"puritani" della Lega** in quanto a sperperi non sono secondi a nessuno nel momento in cui spendono i soldi pubblici, senza tener minimamente conto dei sacrifici a cui sono stati sottoposti gli italiani, compresi anche quelli della Padania.

Andiamo incontro ad un nuovo patto sociale?



Mario Di Vito

La nostra Comunità sta vivendo una drammatica situazione, afflitta, com'è, da una profonda crisi finanziaria ed economica, che affievolisce gli animi di tutti, soprattutto quelli dei giovani, in cerca di lavoro e di prima sistemazione, rendendoli così, molte volte, disperati ed infelici.

Sembra che solo la speranza valga per siffatte persone, alla quale esse s'ispirano, giacché pensano che solo essa, da sola, possa forse lenire la loro intima sofferenza. Qual'è, dunque, il contenuto di questa sospirata speranza?

Il suo messaggio principale sta proprio nell'odierna attività governativa, mossa, come ripetutamente si dichiara, dalla manifesta volontà di raggiungere il vero benessere per tutti noi consociati.

Questo nostro beneaugurante Governo ha già il sacrosanto merito di aver ingaggiato una lotta feroce contro l'altro terrificante "maligno", che per la nostra democrazia rappresenta un male, non meno temibile di quello legato alla crisi economica.

Italo Calvino, nel suo celebre "Apologo sull'onestà nel Paese dei corrotti", apparso sul quotidiano "La Repubblica" il 15 Marzo 1980, fu davvero lungimirante e molto felice nello stigmatizzare le vicende storiche dei suoi tempi. Ed è, infatti, oggi, assolutamente indispensabile, che si metta mano alla questione a cominciare dal ceto politico e dalla tanta attesa riforma della legge elettorale.

Ora, se il Governo è chiamato per primo, improcrastinabile impegno ad adottare tutte quelle misure che servono a risanare i nostri dissestati conti e la stessa disoccupazione, il Parlamento sovrano e tutti gli uomini che siedono nelle Istituzioni devono capire, con la massima sollecitudine, che devono cambiare stili di vita e di lavoro, comportamenti distaccati e noncuranti e decisioni, fallaci per la generalità, ma utili solo alle rispettive cordate.

Devono in altri termini finalmente capire che devono tutti insieme, indistintamente, operare per il bene della Comunità con trasparenza, lealtà e tanta responsabilità. Il pluralismo di idee, di concetti e di strategie non deve più irrigidirsi in posizioni intransigenti, ma deve essere più congeniale alle emergenze.



Per risolvere detti problemi cruciali, non solo si deve tendere a recuperare sempre di più, con adeguate misure, produttività e crescita, ma è necessario spingere la nostra stessa Comunità verso nuovi orizzonti, che spazino nelle mete della piena valorizzazione di tutte le nostre tradizioni, di tutti i nostri imperituri valori, di tutte le nostre risorse, da quelle puramente sociali, economiche ed industriali a quelle più soggettive e personali, riflettenti la nostra incantevole natura della nostra terra. Un esempio: realizzare per la nostra Calabria strutture confortevoli, tali da renderla davvero la "Florida" di tutta l'Europa.

Si dice bene che il nuovo auspicato patto sociale, per vincere ad esempio la "globalizzazione", costituente per noi un sicuro svantaggio, quando si scopre che nella manifattura di molti innumerevoli prodotti si è adoperata una manodopera a bassissimo costo, possa consentire, invece, che la stessa globalizzazione possa anche diventare per noi un aiuto considerevole, se riuscissimo a conquistare i mercati dei Paesi interessati, con l'offrire concrete e nuove testimonianze di nostri prodotti legati alla massima qualità e di nuove nostre ricchezze, esclusive del territorio nazionale.

Il nuovo patto sociale tra Stato e Società civile, tra Governo e Politica dovrà inevitabilmente esaltare le nostre uniche potenzialità, delle quali il nostro Paese è ancora, davvero, molto, ma molto ricco.



di De Falco Maria

Ceramiche

... alla ricerca dei particolari...

Pavimenti

Arredobagno

Rubinetteria

Sanitari

Vasche Idromassaggio

Camini

Porte e Infissi

Stufe a Pellet

Vendita Pellet di Puro Faggio



Rivenditore: THERMIDISSI



UNICOM STARBER

Via Giardini, 1 - Monteforte Irpino (Av)

Tel.: 0825 753277 - Cell.: 331 8638699

Mail: mgmceramiche@virgilio.it

il ponte

Settimanale cattolico dell'Irpinia associato alla Fisc



Proprietà Diocesi di Avellino
fondazione "Opus solidaritatis pax onlus"
Editrice "Coop. Il Ponte a.r.l."

Direttore responsabile
Mario Barbarisi

Redazione:

Via Pianodardine - 83100 Avellino telefono e fax 0825 610569

Stampa: Poligrafica Ruggiero - Avellino

Registrazione presso il Tribunale di Avellino del 22 dicembre 1975

Iscrizione al RNS n. 6.444 Iscrizione ROC n. 16599

sped. in a. p. comma 20b art. 2
legge 662/96 Filiale P.T. Avellino



“A TU PER TU CON IL FISCO” a cura di Franco Iannaccone

LE AGEVOLAZIONI FISCALI INSERITE NELLA MANOVRA ECONOMICA DEL GOVERNO MONTI

CONTINUA L'ESAME DELLE NORME CONTENUTE NELLA LEGGE 214/2011

Come contropartita alle nuove imposizioni della manovra economica del Governo Monti (analizzate nei numeri precedenti del giornale), vi sono anche delle buone notizie nel campo delle agevolazioni fiscali. Vediamo quelle di più immediato impatto sui contribuenti.

• **Dopo anni di precariato, la detrazione del 36% sulle spese sostenute per le ristrutturazioni edilizie entra finalmente in modo stabile nel nostro ordinamento tributario (art.4, commi 1-3 e 5).** Si ricorda che l'agevolazione fu introdotta per la prima volta dalla legge n.449 del 1997 ed è sopravvissuta fino ad oggi grazie ad innumerevoli proroghe, talvolta arrivate anche all'ultimo momento. A partire dal 2012, invece, lo sconto fiscale per questi tipi di lavoro entra a far parte del TUIR (Testo Unico delle Imposte Dirette - DPR n.917/1986 -), all'interno del quale viene inserito il nuovo articolo 16-bis, rubricato "Detrazione delle spese per interventi di recupero del patrimonio edilizio e di riqualificazione energetica degli edifici".

Ma contemporaneamente alla messa a regime dell'agevolazione con decorrenza 2012, è previsto, altresì, che la stessa, a partire dal 2013, viene subordinata all'Indicatore della Situazione Economica Equivalente, nel senso che non viene riconosciuta a quei contribuenti che superano una determinata soglia di ISEE che sarà individuata, entro il prossimo mese di maggio, da un Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

La detrazione spetta su di un importo massimo di 48.000 euro per ciascuna unità immobiliare, da suddividersi tra tutti gli aventi diritto, e deve essere spalmata in dieci quote annuali di pari importo. A tal proposito, va evidenziato che nel suddetto nuovo articolo 16-bis non viene più richiamata la possibilità, fino ad oggi riconosciuta ai contribuenti di età non inferiore a 75 e 80 anni, di ripartire il beneficio, rispettivamente in cinque e tre quote annuali. Pertanto, per le spese sostenute a partire dal 2012, tale ulteriore agevolazione non dovrebbe più essere possibile, salvo eventuali ripensamenti, con conseguente obbligatoria suddivisione della detrazione in dieci

anni per tutti, a prescindere dall'età del contribuente.

Tra i lavori agevolabili, è stata introdotta una nuova categoria: la ricostruzione o il ripristino di immobili danneggiati a seguito di eventi calamitosi (terremoti, alluvioni, esondazioni, eccetera), qualora sia stato dichiarato lo stato di emergenza. Il beneficio, benché si applichi alle spese sostenute a partire dal 2012, riguarda anche gli immobili danneggiati da calamità naturali per le quali lo stato di emergenza sia già stato dichiarato, prima dell'entrata in vigore del "decreto Monti".

• **Dopo la proroga per il 2011**

contenuta nella legge di stabilità (n.220 del 13.12.2010), l'agevolazione in materia di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio (cosiddetto bonus del 55%) guadagna un ulteriore anno, rimanendo in vita, con la disciplina attuale, fino al 31.12.2012 (art.4, comma 4).

Quindi: **stessi beneficiari** (persone fisiche, comprese quelle che esercitano attività di impresa, arte o professione, società di persone e di capitali, associazioni tra professionisti, enti pubblici e privati che non svolgono attività commerciale), **stesse quattro tipologie di lavori agevolabili** (interventi sull' "involucro" di edifici esistenti o unità immobiliari; installazione di pannelli solari finalizzata alla produzione di acqua calda; sostituzione di impianti di riscaldamento; riqualificazione energetica di edifici esistenti), **stessi importi massimi di detrazione** (per le prime due categorie, 60.000 euro; per le altre due, rispettivamente 30.000 e 100.000 euro), **stessi adempimenti** (pagamento obbligatorio tramite bonifico bancario soltanto per le persone fisiche e professionisti, invio della comunicazione, a consuntivo, all'ENEA), **stessa ripartizione del beneficio** (dieci quote annuali di pari importo).

Una novità anche per il bonus energetico: da quest'anno sono agevolabili (nel limite di 30.000 euro di detrazione) anche le

spese sostenute per sostituire lo scaldabagno a pompa di calore dedicato alla produzione di acqua calda sanitaria.

A decorrere dal 2013, i benefici per gli interventi energetici non cessano ma vanno a confluire nella detrazione del 36% riconosciuta per le ristrutturazioni edilizie. Infatti, alla lettera h) del citato nuovo articolo 16-bis del TUIR è previsto che il bonus del 36% spetta anche per gli interventi relativi al conseguimento di risparmi energetici, con particolare riguardo all'installazione di impianti basati sull'impiego di fonti rinnovabili. Per questi lavori, che possono essere eseguiti anche senza opere di edilizia propriamente dette, occorre acquisire idonea documentazione dalla quale risulti il conseguimento del risparmio energetico.

Ovviamente anche per questo beneficio, così come abbiamo accennato per le ristrutturazioni edilizie, è prevista, a partire dal 2013, l'aggancio all'ISEE.

• **Il contribuente, in situazione di obiettiva difficoltà economica, cui già è stata data la possibilità di rateizzare le somme iscritte a ruolo, in caso di peggioramento delle sue condizioni finanziarie, può ottenere la proroga della dilazione, per un periodo ulteriore fino a 72 mesi, anche con la possibilità di chiedere rate non ad importo costante, ma variabile e crescenti per ciascun anno**

(art.10, commi 13-bis, 13-ter, 13-decies e 13-undecies). La proroga è possibile sempre che non sia intervenuta decadenza dal beneficio originario, circostanza che scatta in caso di mancato pagamento della prima rata o, successivamente, di due rate (in tal caso, l'intero importo ancora dovuto diventa immediatamente riscuotibile in unica soluzione, senza possibilità di rateizzazione). Sempre in materia di dilazione delle somme dovute al Fisco, ma con riferimento a quelle risultanti a seguito dei controlli automatizzato e formale delle dichiarazioni dei redditi, dell'Iva e dell'Irap, e notificate tramite le comunicazioni di irregolarità (detti anche avvisi bonari) **va evidenziato che è stato eliminato l'obbligo della prestazione di garanzia (fideiussoria o mediante costituzione di ipoteca), che prima era richiesta per ottenere la rateazione quando l'ammontare complessivo delle rate successive alla prima superava i 50.000 euro.**

E' stata, altresì, modificata la norma sulla decadenza del beneficio, per determinare la quale prima era sufficiente il mancato pagamento anche di una sola rata. Ora, invece, il contribuente decade se la prima rata non è pagata entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione di irregolarità o in caso di mancato pagamento di una rata successiva alla prima entro la scadenza di quella seguente.

55% → 36%



Nella Casa del Padre

In ricordo del Dottor Antonio Volpe

Oggi, sabato 28 gennaio, ricorrono 8 anni dalla scomparsa del Dott. Antonio Volpe, indimenticato medico di famiglia, originario di Paternopoli, che tanta disponibilità e capacità profuse per i suoi amati pazienti.

Ancora oggi, grandi sono il rimpianto e il ricordo di un uomo che visse come un sacerdote, che dedicò le sue giornate con spirito di sacrificio all'esercizio della professione medica, interpretando sempre il suo operato come una missione.

I familiari tutti, in particolare i cari amici Pino e Linda, anch'essi medici, la nuora Pia Fuccillo, il genero Italo Ridente, i nipoti Antonio, Lorenzo, Luca e Maria Cristina, nonché gli amici e i pazienti più cari, lo ricorderanno questo pomeriggio, con una messa in suffragio presso la Chiesa Parrocchiale di Torrette di Mercogliano, ore 17,30 officiata da Padre Andrea Cardin.

Anche noi della redazione de "Il Ponte" siamo vicini alla famiglia Volpe nel ricordo del caro genitore.



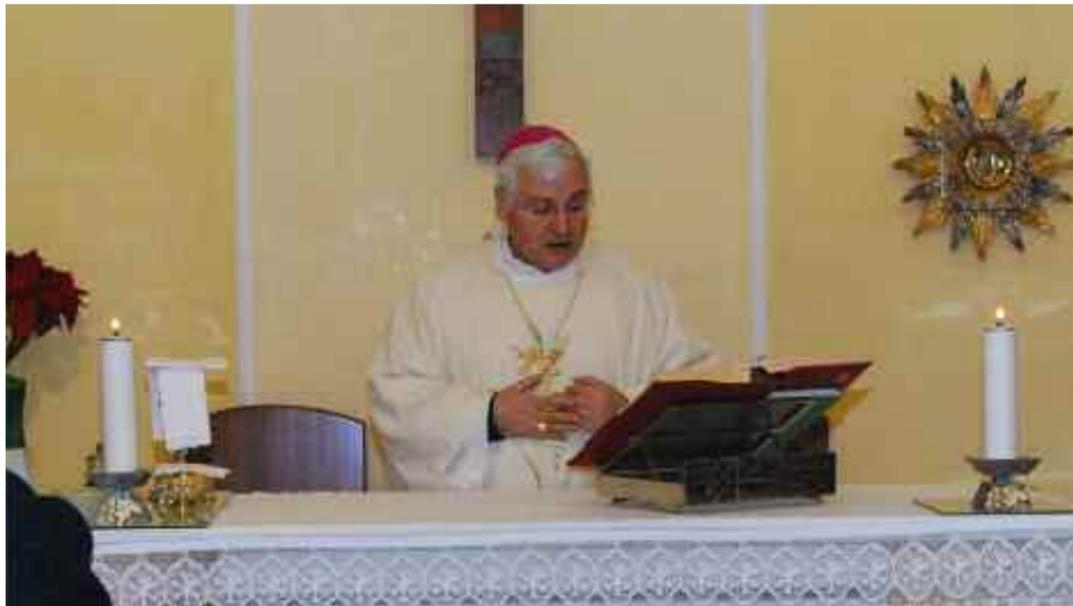
AVVISO

DIOCESI DI AVELLINO - ASSOCIAZIONE SCIENZA E VITA

Il 6 febbraio p.v. - ore 18,30 - presso il palazzo vescovile incontro con il prof. Lucio Romano, presidente nazionale dell'Associazione Scienza e Vita.

Il Vescovo Francesco Marino ha incontrato i giornalisti cattolici per celebrare il patrono San Francesco di Sales

“SERVIRE LA VERITÀ”



Lo scorso 24 gennaio, in occasione della festività di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti, il vescovo Francesco Marino ha incontrato presso il salone del palazzo vescovile un gruppo di operatori della comunicazione e addetti al settore, dando vita ad un proficuo dibattito sui grandi temi che caratterizzano l'era digitale. "Durante il messaggio per la Giornata Mondiale delle Comunicazioni sociali dello scorso anno Papa Benedetto XVI ha introdotto per la prima volta il tema del digitale" - ha ricordato il Vescovo - "Si tratta di un mondo nuovo che condiziona inevitabilmente la nostra vita, la società, i grandi eventi internazionali. Le profonde trasformazioni in atto

guidano anche il mutamento delle condizioni culturali e sociali, così come accadde durante la rivoluzione industriale. Soltanto che questa volta non ci troviamo semplicemente di fronte alla sostituzione di una macchina all'altra... Si fa strada un nuovo modo di apprendere e di pensare; tutto ciò che immettiamo nella Rete Internet lo immettiamo anche nella rete sociale. La mediazione non è più affidata solo agli operatori della comunicazione, ma appartiene un po' a tutti. Protagonisti di questa realtà sono soprattutto i più giovani. Il Papa, ha ricordato ancora il Vescovo, ha fatto esplicito riferimento al fenomeno delle false identità che è possibile incontrare sui social network. Esistono poi problemi derivanti dal contatto

non diretto con l'interlocutore. L'integralità del messaggio deve restare fondamentale... L'efficacia del comunicare il Vangelo non si misura dal numero dei contatti virtuali, ma è ancora più importante poter stringere la mano a chi ci sta di fronte... Il pericolo della falsificazione della realtà esiste solo là dove tutto è lecito, perché non si accoglie Dio. Allora è importante "l'informazione" rivolta soprattutto ai giovani, informazione che deve essere prima di tutto "educazione". Stasera, davanti ai redattori del nostro giornale diocesano, ha concluso il Vescovo, mi sento di ribadire la responsabilità di tutti gli operatori della comunicazione, della carta stampata in particolare. Ecco, il centro di tutto deve

essere la "verità", la testimonianza della realtà."

Ben vengano dunque le nuove tecnologie, ma che non diventino fonte di solitudine, anzi che siano di aiuto per avvicinare gli uomini gli uni agli altri e soprattutto avvicinare Dio.

Il Vescovo ha voluto poi ascoltare le opinioni dei presenti, soprattutto dei giovani, accogliendo le loro riflessioni e manifestando le sue preoccupazioni sull'uso eccessivo di Internet. Sono seguite le opinioni del dottor Palumbo, che ha testimoniato per le competenze mediche sui danni alla retina e al sistema nervoso provocati da una sovraesposizione al computer e ai nuovi strumenti tecnologici, soprattutto in bambini molto piccoli.

Interessante l'intervento del dottor Paolo Matarazzo, sociologo presso l'ASL di Avellino sulle nuove dipendenze dai social network che coinvolgono sempre più spesso anche gli adulti.

Opinione condivisa è stata quella

sulla necessità di vigilare sui giovani, per evitare il pericolo del disincanto e dell'isolamento, causato da questo vagare superficialmente nella Rete, dove spesso non si sa ascoltare, argomentare e discernere il necessario.

È facile essere "soli insieme" nel mondo dei social network dove più contatti si hanno più si è felici. Occorre, dunque, un'apertura fiduciosa ma critica e responsabile verso i nuovi media.

Dopo l'incontro il Vescovo ha celebrato la Santa Messa nella cappella privata. Nel corso della funzione sono stati ricordati due sacerdoti recentemente scomparsi: Padre Innocenzo Massaro, collaboratore del settimanale "Il Ponte" e il giornalista Padre Alfio Inserra delegato regionale FISC della Sicilia, già componente del Consiglio di Amministrazione del quotidiano "Avvenire", e direttore del settimanale "Cammino" di Siracusa.

Luigia Meriano



La liturgia della Parola: III Domenica del Tempo Ordinario

Gesù stesso è autorità, non potere, non autorevolezza, ma forza di trasformare l'uomo. E proprio in questo giace la differenza tra la Parola di Dio e le parole degli uomini, messa in evidenza proprio da Dt 18, prima lettura di questa domenica.



Stefania De Vito

Questo episodio, narrato anche nel Vangelo di Luca (4,31-37) con una grande dovizia di particolari, si mostra nel vangelo di Marco davvero essenziale e semplice. Si constata, in questo passo, come accadrà anche altrove nel testo marcano, la meraviglia suscitata dal parlare di Gesù. Questi, ha appena lasciato il mare di Galilea, dove aveva chiamato a sé i suoi primi quattro discepoli e, con loro, va a Cafarnao, in sinagoga ad insegnare. Qui Gesù riscuote un grande successo, perché, dice Marco, "insegnava come uno che ha autorità e non come gli scribi". Questo inciso finale deva farci riflettere, perché, nella cultura giudaica, gli scribi godevano di una grande autorità nell'interpretazione delle Scritture. Allora, perché l'evangelista, nel mettere in evidenza l'autorità di Gesù, prende le distanze dal modus operandi degli scribi? Molto probabilmente, Marco, che all'inizio del suo vangelo aveva dichiarato la sua fede nel Gesù, Cristo, figlio di Dio, aveva intuito che gli scribi preferivano parole sulle Scritture; invece, l'insegnamento di Gesù era parola del Figlio di Dio, che condivideva con la Parola divina tutte le sue potenzialità. Ricordiamo dal libro della Genesi, nel primo capito-

lo, che la parola è lo strumento, il solo ed unico strumento, con cui Dio crea. La parola di Gesù è autorevole, perché è anch'essa creatrice, riesce a trasformare l'uomo, nella sua interiorità. Ciò è sottilmente affermato proprio nel prosieguo del testo marcano. Dopo l'affermazione sull'autorità di Gesù, la sinagoga è squarciata dal grido di un uomo, posseduto da uno spirito immondo, che recalcitra contro Gesù. Egli lo riconosce come il Santo di Dio e come il nemico giurato dei demoni. E su questa affermazione, Gesù guarisce l'uomo, liberandolo dallo spirito immondo: il miracolo della guarigione si accompagna della stessa autorità con cui Gesù aveva insegnato nella sinagoga. Appunto, Gesù stesso è autorità, non potere, non autorevolezza, ma forza di trasformare l'uomo. E proprio in questo giace la differenza tra la Parola di Dio e le parole degli uomini, messa in evidenza proprio da Dt 18, prima lettura di questa domenica. La parola di Dio è una parola di vita, mentre le parole degli uomini, quando rimangono chiuse nella loro crosta di umanità, rischiano di perdere questo potere creativo. Ma le stesse parole degli uomini, se sostenute da Dio, possono smettere di parlare su Dio, per osare di parlare a Dio e, così, l'uomo, fatto amico di Dio, può creare e generare vita.



Dal Vangelo secondo Marco (1,21-28)

In quel tempo, Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, [a Cafarnao,] insegnava. Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi.

Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, dicendo: «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!». E Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui. Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!».

La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea.

MEDICINA E SALUTE a cura di **Gianpaolo Palumbo****IL TE' ROSSO CONTRO LE ABBUFFATE**

Il mondo occidentale in occasione delle festività natalizie o pasquali, o, comunque, quando è festa, di qualsiasi origine essa sia, si fa del male. Se lo procura con il cibo, con le grandi abbuffate che sono uno schiaffo alla miseria, ma soprattutto alla fame nel mondo. Che fossero poco etiche in senso calorico potrebbe anche passare, ma le abbuffate sono un peso per l'organismo in tutti i sensi, un trionfo biblico per colesterolo, trigliceridi, acidi grassi liberi nel sangue circolante.

In dirittura d'arrivo dello scorso anno sono stati pubblicati in Spagna i risultati di una ricerca che ha impegnato diversi gruppi di studiosi nel mondo e che ha proposto positivamente ed in maniera inoppugnabile in senso scientifico, l'utilizzo del tè rosso del Sud Africa come antidoto ai guai delle abbuffate natalizie.

La pianta che produce il tè rosso si chiama *Aspalathus linearis* (in Boero Rooibos, in Inglese Red Bush) ma è soprannominata "cespuglio rosso" o "tè di Mandela" ed è l'unico rimedio per digerire in maniera naturale gli abbondanti pasti natalizi.

Gli studiosi spagnoli ed altri a loro associati hanno dimostrato che il tè rosso protegge il fegato dall'accumulo dei grassi ed evita i disturbi metabolici grazie ai suoi antiossidanti vegetali che possiede: ben 25 polifenoli.

Anche l'Istituto Italiano per La ricerca degli alimenti e della nutrizione ha partecipato allo studio che ha stabilito quale importanza avesse "l'aiuto" per la digestione dopo i pranzi ed i cenoni. Il Prof. Serafini, che ha guidato il gruppo italiano, ha rimarcato l'azione antiossidante del preparato che aiuta a ridurre lo stress indotto dal pranzo.

Il tè rosso ha proprietà di rilievo: è a bassissimo contenuto calorico e non contiene sostanze ecci-



tanti. Infatti si chiama tè, ma in realtà non lo è perché, non solo non possiede come principio attivo la teina, ma neppure la caffeina.

Sulle proprietà del Rooibos ci sono le entusiastiche conclusioni di due gruppi di lavoro di nutrizionisti canadesi che esaltano le proprietà disintossicanti, di stimolo alla produzione di bile e di succhi gastrici ed all'aumento dell'escrezione dei grassi.

Esattamente quindici giorni dopo il "lancio" mondiale del tè di Mandela, c'è stato un gruppo di ricercatori cinesi, che ha scritto che la bevanda in questione era da loro conosciuta da cinque secoli dopo Cristo, anzi compressa in tavolette o panetti era una sorta di moneta di scambio usata dai nomadi oltre la Grande Muraglia Cinese. Al confine con il Tibet le foglie rosse sono vendute

a compresse o in cestini a nido d'uccello e sono il segreto della longevità di chi l'utilizza. Dal punto di vista medico sono utilizzate per problemi di digestione e di colesterolo alto.

Non abbiamo assolutamente nulla contro i cinesi, ma lo studio spagnolo non si affida alla aneddotica popolare ma possiede una scientificità profonda ed assoluta che certifica in maniera inoppugnabile quello che i cinesi sapevano da secoli.

Fino ad oggi avevamo grande dimestichezza con il tè verde che possiede potenti antiossidanti, proteine, vitamine C e D, polifenoli e carotenoidi. Come eccitante possiede la caffeina ed è cento volte più efficace della vitamina C contro i radicali liberi, i veri "distruttori" del nostro organismo. Lo si usa come "antifame", blando diuretico, stimolante e neutralizzante l'acidità gastrica. Da qualche tempo si utilizza in alcuni studi, sempre come antiossidante, per favorire la produzione delle molecole in grado di bloccare la crescita delle cellule tumorali.

Altro tè che conosciamo bene è quello nero, l'eccitante per eccellenza perché contiene, oltre alla caffeina, teobromina, teofillina e tannini. Le prime due sostanze presenti anche negli altri tipi di tè, nel caffè e nel cacao sono eccitanti. Come avrete notato non nominiamo mai la teina come costituente del tè perché non è altro che la caffeina che impropriamente viene chiamata così quando si parla di componenti dei vari tipi di tè. La teofillina è un broncodilatatore, la teobromina è un blando diuretico ed i tannini hanno un'azione astringente, antidiarreaica ed antinfiammatoria.

Oggi molto in voga è anche il tè bianco, ottimo antiossidante e che in Cina viene considerato la bevanda dell'immortalità. Ha effetti dimagranti, tanto è vero che è molto utilizzato nell'alta moda tra le modelle e stimola anche il sistema immu-

nitario.

Ritornando al tipo "rosso" bisogna a questo punto ricordare che è molto più conosciuto e diffuso di quello che si possa immaginare. Diversi sono stati e sono i modi di chiamarlo per cui è poco conosciuto solo per il ...colore. Nel mondo coloniale inglese è noto come Tisana di Rotbush, in Gran Bretagna come Redbush tea o Afrikaans Rooibos-tee, in Germania com Bushwunder o Rotwunder e sempre come bibita rinfrescante, aromatica e non eccitante perché priva di caffeina.

In Sud Africa è utilizzata da secoli e nel 1772 il botanico Thunberg ne elogiava le proprietà tanto che all'inizio del 1800 fu introdotta in Europa e secondo il grado di essiccazione delle foglie se ne vendevano di tre qualità (standard, super e selected).

Nel recente studio che abbiamo riportato si fa cenno ad altri componenti importanti del tè rosso e cioè ai minerali che contiene: ferro, calcio, alluminio, magnesio, manganese e rame, oltre ai fosfati, ai solfati ed ai fluoruri. Quindi una completezza di integrazione importante per coloro i quali non possono seguire una buona alimentazione.

Al giorno d'oggi la tisana viene usata dai pediatri sia in sostituzione del latte in caso di disturbi gastrici e intestinali e come antinfiammatorio dermatologico. Dal punto di vista sperimentale non ci si è fermati alle ricerche degli spagnoli, ma si stanno studiando i polisaccaridi acidi del preparato contro le infezioni da HIV. Ovviamente siamo molto lontani da risultati positivi, ma su questo argomento stanno lavorando diversi gruppi di ricercatori. Contentiamoci per adesso del fatto che grazie al tè rosso possiamo tranquillamente farci male da soli con le grandi abbuffate delle feste, tanto abbiamo ben 25 polifenoli che si battono per noi.

"A.G.A.T.A." è un'associazione no profit, che si propone di venire incontro alle persone colpite dal cancro con interventi sociali, culturali o semplicemente ludiche, che hanno lo scopo di favorire scambi di opinioni e di esperienze non solo tra gli ammalati, ma anche tra tutti coloro li affiancano nella malattia. È fondamentale, infatti, per chi vive una realtà così devastante, sentirsi partecipe di eventi che lo stimolino a non abbandonare la speranza di tornare a vivere una vita piena ed attiva. In virtù di questo principio l'associazione ha intrapreso numerose iniziative, quali un corso di Qi Gong, incontri settimanali con la nutrizionista e con la psicologa, serate di beneficenza, senza mai perdere di vista lo studio e l'attività di oncologi, che operano sul territorio ed hanno raccolto risultati validi a testimoniare l'impegno e la volontà di contribuire a conoscere e a far conoscere meglio gli aspetti della problematica collegata al percorso della malattia, A tal proposito l'A.G.A.T.A.' accoglie con interesse e rispetto il contributo del dott. V.Pepe, che ha scritto l'articolo "Noi siamo parte di un ambiente"

ALLE ORIGINI DELLA TUMORIGENESI**Il cancro. Una malattia evitabile.**

Associazione Generale Attività Terapeutiche Anticancro c/o centro sociale Samantha della Porta - AVELLINO
Telef. 320-7708706
<http://www.onlusagata-av.it>
email:
associazione.anticancro@onlusagata-av.it

Noi siamo parte di un ambiente. Interagiamo con esso. Obbediamo alle leggi dell'universo. Agenti chimici fisici e biologici si relazionano con noi, con i nostri apparati, con i nostri tessuti, con le nostre unità elementari: le cellule. Le cellule sono essenzialmente organizzate fisicamente a proteggere il dogma centrale: un genoma un proteoma. Il genoma è ereditato dalla prima cellula (zigote), ereditato a sua volta da altre cellule, a ritroso nel tempo, andando indietro nei secoli e nei millenni, nella cosiddetta linea germinale. E.. nel corso di milioni di anni l'influenza dell'ambiente si è fatta sentire così tanto sul nostro genoma che... da scimmia siamo diventati uomini! Darwin aveva intuito, ma non poteva comprenderne i meccanismi, 150 anni fa. Tutte le cellule degli esseri viventi subiscono modifiche al DNA. Continuamente. Incassantemente. Modifiche più o meno gravi, mutazioni puntiformi, delezioni, traslocazioni, ecc. sconvolgono il software e turbano il programma. Vengono così assemblati gli aminoacidi sbagliati e quindi prodotte proteine anomale. E con esse le cellule acquisiscono (o perdono) specifiche funzioni a volte veramente pericolose! Fortunatamente durante il ciclo cellulare, in precisi momenti e comunque prima della divisione mitotica squadre di enzimi

si preoccupano di svolgere completamente la doppia elica di DNA e analizzarla punto per punto per verificare il mantenimento dell'integrità genomica.

Un danno al DNA non può passare inosservato. Anche la più piccola mutazione mette in allarme il sistema. C'è il rischio che la cellula possa dividersi portando con se un DNA danneggiato, ciò significa che le cellule-figlie avranno un diverso genoma e un diverso patrimonio proteico. Sarebbero cellule diverse dalla cellula-madre. Non deve accadere. Intervengono celermente altre squadre di enzimi riparatori che in quattro e quattro otto riparano il danno.

Ma cosa succede se ad essere danneggiati sono proprio quei geni che codificano per la sintesi degli enzimi di riparazione? Noi sappiamo che queste sono aree davvero critiche. Noi li chiamiamo "oncogeni". Ebbene se i meccanismi riparatori non funzionano il rischio di una mitosi pericolosa si fa concreta.

Ma la natura ha pensato anche a questa evenienza. Ebbene sì. Esiste una terza squadra di enzimi che si affaccia a questo punto all'orizzonte. Sono gli enzimi dell'"apoptosi". Apoptosi significa "suicidio programmato". Sono cioè gli enzimi che, verificata l'impossibilità alla riparazione del danno genico, avviano la cellula al suicidio...per il bene dell'intero organismo.

Ebbene, questa cellula deve sparire. Parte il programma di autodistruzione, di autodigestione per meglio dire. La cellula si disgrega, i suoi residui vengono fagocitati dalle cellule-spazzine, e alla fine del processo non ne resta neppure l'ombra. Intorno solo cellule sane.

Ma... attenzione! E se il danno al DNA coinvolge anche geni che codificano per le proteine dell'apoptosi? Ecco che arriviamo al nocciolo del discorso. In questo caso la cellula non si può suicidare. Si avvia la mitosi portando alla nascita di due cellule con un DNA alterato. L'alterazione si traduce in una diversa espressione proteica. In altre parole la cellula può perdere o può acquisire una nuova funzione.

Nella maggior parte dei casi queste cellule sono eliminate comunque dal sistema immunitario, ma a volte e raramente si sviluppa una progenie di cellule nuove, un nuovo clone cellulare che col tempo, sotto l'azione di agenti promotori, può accumulare altri danni ai geni portando alla cosiddetta progressione neoplastica e quindi alla formazione di un vero e proprio tessuto maligno.

Vincenzo Pepe**L'angolo del Sociologo** a cura di **Paolo Matarazzo****CITTÀ E MARGINALITÀ SOCIALI**

Spesso mi accade di uscire di buon mattino, con la voglia di scoprire aspetti nuovi della città e inevitabilmente mi scontro con le sue contraddizioni, le sue povertà, le sue marginalità: capita di incontrare chi durante la giornata non è visibile: barboni, alcolizzati, malati di mente e tanti bambini rom, lasciati in alcuni incroci nevralgici delle periferie, il cui lavoro consiste nel chiedere l'elemosina, nel pulire i vetri delle automobili, nell'offrire accendini e fazzolettini a prezzi accessibilissimi.

Il più delle volte ricevo insulti, impropri e gestualità minacciose. Ad una certa ora i bambini si dileguano e la vita continua frenetica con le sue logiche, a volte tanto assurde. Sarebbe tanto auspicabile e cristiano che il nostro Comune si rendesse partecipe di tale situazione, attivandosi in un proficuo e capillare censimento di questa condizione infantile, monitorandone le necessità e i bisogni, attivando, se il caso lo richiede, delle convenzioni con mense per buoni pasto, dei percor-

si di inserimento nella comunità locale di riferimento dei minori, inserendoli obbligatoriamente e gradualmente nel mondo scolastico. Avellino è città d'Europa e del mondo, per la qual cosa l'accoglienza e i servizi sono un obbligo morale e civile di ogni contesto civile, oltre che diritti inalienabili dei bambini medesimi. La Mensa e servizi della Caritas operano al limite del possibile, ma di più può essere ancora fatto se c'è un'adesione realmente collettiva sul problema.

Se dovessimo, come città, convivere con tali fenomeni facendo poco o nulla, qualcosa della identità irpina sta andando via, ma chi scrive è convinto del contrario. E' indubbio che alcune contraddizioni sociali e violenze risentano dell'immane processo di globalizzazione che investe tutti i contesti, ma il nostro essere cristiani e quindi cittadini del mondo, aperti al dialogo e alla costruzione di una civiltà dell'amore, ci sollecita a approfondire il massimo delle nostre energie a servizio di tutte le marginalità sociali, soprattutto dei bambini indifesi e talvolta vittime di cinici adulti.



KALÉ

Trattoria Pizzeria

Via Pianodardine, 55 - 83100Avellino (AV)

Tel 0825/622041

Chiuso Il Lunedì



www.saporiesapori.net
www.saporiesaporishop.com

OFFERTISSIMA

Primo taglio di vitello

1 kg di cotoletta

1 kg di Pizzaiola

1 kg di Fettine (o maiale a scelta)

a soli € 19,90

Agnello € 6,70 al Kg

PROMOZIONE AFFETTATI

100 gr. Prosciutto crudo naz.

100 gr. Prosciutto cotto

100 gr. Salame napoli

100 gr. Mortadella Italia

100 gr. Pancetta arrotolata

A soli euro 5,00

7 bottiglie di vino a soli euro 5,00

Caciocavallo irpino (offerta) €/kg 7,49

S. Pio - 1Kg Scamorze - 1 ricotta (in omaggio)

S. Pio 1 Kg Latticini - 1 scamorza (in omaggio)

Nuovo servizio consegne a domicilio Avellino e Provincia

Sapori & Sapori

Via Pescurole, 2 - SERINO (av) tel 0825.513446

A bordo della nave da crociera anche una famiglia di Ariano Irpino

“MARE NOSTRUM”

Dopo il tragico affondamento della nave Concordia, al largo dell'Isola del Giglio, le squadre di esperti sono al lavoro per evitare il disastro ambientale



Il naufragio della nave "Costa Concordia", ha suscitato grande commozione per l'ingente numero di vittime che ha provocato, a bordo vi erano anche una famiglia di Ariano Irpino e, tra il personale, la giovane hostess Maria La Vigna, 26 anni, originaria di Montecalvo Irpino (tutti tratti in salvo) ma il vero motivo di raccapriccio, secondo quanto emerso sin ora, è il comportamento del comandante e non ultimo anche della società armatrice. Vanno sicuramente elogia-

ti, per la dedizione e l'impegno, i soccorritori, che ancora adesso, a distanza di tanti giorni, continuano a rischiare la vita alla ricerca dei dispersi. La speranza di trovare dei superstiti è ormai tramontata.

Le indagini stanno portando alla luce aspetti della vicenda che non sarebbero mai emersi se non fosse accaduto un incidente di tale gravità. Innanzitutto, la consuetudine "dell'inchino" della nave da crociera alle coste più belle, che se da una parte con-

sente ai passeggeri di ammirare i paesaggi, per la compagnia armatrice costituisce un veicolo pubblicitario notevole e gratuito, costituisce per i passeggeri e l'equipaggio un notevole rischio. Inoltre il comportamento del comandante, condannato da tutti come dimostrazione di totale incapacità a gestire l'emergenza. I suoi errori e le responsabilità riguarderebbero non solo la manovra di avvicinamento alla costa, ma anche la fase dell'evacuazione e dei soccorsi, durante

la quale non avrebbe messo al primo posto la sicurezza dei passeggeri, ma gli interessi propri e dell'armatore. Infatti anche l'abbandono della nave da parte sua, in un primo momento considerato chiaro gesto di vigliaccheria, potrebbe anche essere stato dettato dalla necessità di tutelare proprio la "Costa", magari facendo sparire il pc e disattivando la scatola nera. Sconcertante è in ogni caso che non sia risalito a bordo e che abbia tentato di giustificarsi

dicendo che lo scoglio non era riportato sulle carte.

Ma anche la compagnia Costa non sembrerebbe essere esente da eventuali responsabilità: il responsabile delle emergenze ha dato indicazioni a tutela degli interessi dell'armatore e non dei passeggeri, cui è stato addirittura impedito fisicamente di abbandonare la nave sulle scialuppe.

Ma nel gioco delle parti tra il comandante e la "Costa" di chi sono state le maggiori responsabilità della imperfetta gestione dell'emergenza? Anche se dicono il contrario, la messa in scena delle reciproche accuse potrebbe essere proprio il modo di limitare al massimo le conseguenze per entrambi, nella prospettiva di interessi convergenti a scapito dei malcapitati passeggeri.

Il comandante della capitaneria di Livorno (Di Falco) ha dimostrato senso del dovere e responsabilità prendendo in mano, per quanto possibile, la situazione. Con le nuove e innumerevoli tecnologie di cui dispone la navigazione, molti incidenti sono evitabili, purché gli strumenti siano efficienti e funzionanti. Le indagini in corso accerteranno, tra l'altro, anche lo stato e il funzionamento della strumentazione di bordo. Sono da poco iniziate le operazioni di bonifica dell'area, con il prelievo del carburante dalla cisterna. Auguriamoci che tutto proceda bene evitando anche un disastro ambientale.

Enrico Maria Tecce



I sacerdoti aiutano tutti. Aiuta tutti i sacerdoti.

Ogni giorno 38 mila sacerdoti diocesani annunciano il Vangelo nelle parrocchie tra la gente, offrendo a tutti carità, conforto e speranza. Per continuare la loro missione, hanno bisogno anche del tuo aiuto concreto: di un'offerta per il sostentamento dei sacerdoti. Queste offerte arrivano all'Istituto Centrale Sostentamento Clero e vengono distribuite a tutti i sacerdoti, specialmente a quelli delle comunità più bisognose, che possono contare così sulla generosità di tutti.

Offerte per i nostri sacerdoti. Un sostegno a molti per il bene di tutti.

Per offrire il tuo contributo hai a disposizione 4 modalità:

- Conto corrente postale n° 57803009
- Carte di credito: circuito CartaSi chiamando il numero verde 800.82.50.00 o via internet www.offertesacerdoti.it
- Bonifico bancario presso le principali banche italiane
- Direttamente presso l'Istituto Sostentamento Clero della tua diocesi.

L'offerta è deducibile:

Per chi vuole, le offerte versate a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero sono deducibili fino ad un massimo di 1032,91 euro annui dal proprio reddito complessivo ai fini del calcolo dell'Irpef e delle relative addizionali.

Per maggiori informazioni consulta il sito www.offertesacerdoti.it

Senza empatia, condannati a piacere per piacersi

NARCISISMO DIGITALE, ISTRUZIONI PER GUARIRE

di Enrico Petruzzo *



La personalità ed il narcisismo di oggi è un argomento difficile da trattare. Cicerone definì la personalità "quella parte che si recita nella vita", non a caso "persona" rappresenta la maschera indossata dagli attori. **Ovvio, metteteVi comodi...** Il primo argomento dell'anno è: il Narcisismo. I sintomi: egocentrismo, gelosia, insicurezza, possessività, **non saper amare**. Sono bambini vestiti da grandi, vogliono essere sempre al centro dell'attenzione! Prima di "entrare in scena" si preparano con cura, attenti soprattutto al focus dell'apparenza, camaleonti al top, con una **maschera** per ogni occasione, per ammirare, o meglio, per essere ammirati, come belli, protagonisti unici ma... *senza anima*, che a distanza della giornata e, nel tempo, soffrono di grande solitudine, e allora, si tuffano nella comunicazione on line. Una patologia silenziosa che lascia, nel tempo, il segno nella psiche e degenera come "malattia" iniziando dalla depressione. Ma di cosa stiamo parlando? È il nuovo narcisismo digitale. Ore ed ore, ogni giorno, davanti al computer a chattare. Ma anche tante telefonate. La patologia colpisce, tutti e a tutte le età, maggiormente influenzate sono le donne. È la **"malattia della mancanza d'amore"** che attanaglia e coinvolge circa 18 milioni di italiani. Dati in crescita riportati anche dal sondaggio del centro sperimentale di "Psicologia della comunicazione e disturbi della personalità" di Pavia. La Dottoressa Fassio ha pubblicato, recentemente, una interessante ed articolata relazione, con database eloquenti. Mi sembra, a questo punto, superfluo fare commenti. È sotto gli occhi di molte famiglie... e, allora, vi riporto i dati salienti. Il narcisista ha un problema che riguarda la sua delicata e fragile "identità". Noi, popoli del benessere, siamo diventati narcisisti in quanto eccessivamente centrati su noi stessi in senso egopatico ed egoistico, fino a perdere via via sempre più contatto con la nostra essenza con il conseguente risultato di dover compensare l'identità sconosciuta con una falsa personalità che si basa esclusivamente sull'immagine che deve essere costantemente sostenuta dall'esterno. In pratica, il problema di fondo del narcisista riguarda un ideale dell'io troppo elevato che diventa impossibile raggiungere; in questo vuoto angosciante il soggetto comincia a compensare occupandosi di ciò che "vorrebbe essere" anziché di "ciò che

è"; comincia così a coltivare un'immagine reale che, per forza di cose, dovrà essere apprezzata, sostenuta ed accettata dagli altri in modo da poterne ricavare quel sostegno e quel plauso di cui il narcisista ha bisogno per vivere. Nella nostra società i narcisisti vengono spesso considerati persone "vincenti"; sono infatti persone "alla moda" che frequentano i posti giusti, si vestono come si conviene, presentano un forte adeguamento alle opinioni e ai valori esterni e non coltivano nulla di personale; è così che, giorno dopo giorno, si convincono di poter "essere ciò che appaiono"; non è un bisticcio di parole giacché questi soggetti confondono ESSENZA ed IMMAGINE e contrabbandano i loro valori in quanto, per poter essere accettati e per accettarsi, devono *appoggiarsi* e *rispecchiarsi* negli occhi degli altri ricavando un'immagine positiva di sé. Noi occidentali viviamo in una società estremamente narcisista basata soprattutto su desideri effimeri, svuotati da valori autentici che giungono dalle nostre radici più profonde, le sole che possono nutrire la crescita di una reale identità. Ovviamente, quando mancano i valori veri non si può avere un contatto con la realtà e, di conseguenza, si costruisce e si investe unicamente sull'immagine di sé. Alexander Lowen, uno dei maggiori studiosi del narcisismo dice: "Questo termine descrive una condizione sia psicologica che culturale"; infatti mentre sul piano personale indica un disturbo di personalità che comporta un eccessivo investimento sulla propria immagine, che deriva da una grande "ferita" infantile, a scapito dell'identità vera; sul piano culturale il narcisismo è la logica conseguenza di una "mancanza di valori e di senso di umanità" che porta a disinteressarsi della vita, dell'ambiente e delle cose che contano, perdendo pian piano di integrità. Lowen sostiene altresì che questo è il tipico problema delle società che hanno più ricchezza che saggezza per cui l'essere famosi ed avere successo assume molta più importanza della dignità e dell'integrità personale o, peggio ancora, dei valori umani. Sostanzialmente possiamo dire che il problema narcisistico individuale è indiscutibilmente modellato anche dal problema culturale e sociale. Ma quali sono le caratteristiche prioritarie? I narcisisti non sanno "amare" e devono essere sempre "perfetti"; dicono quello che gli altri vogliono sentirsi dire e, soprattutto, si sentono importanti quando giocano quel particolare "ruolo". Non possono minimamente mettere in discussione la loro

immagine poiché, nel caso, aprirebbero il vaso di Pandora che spalancherebbe le porte su quello che percepiscono come "un orrido abisso". Nel contatto con gli altri sanno essere molto seduttivi e manipolatori ma **sono anche condannati a "piacere per piacersi"** e, di conseguenza, non si curano degli altri in senso affettivo poiché questi vengono visti esclusivamente come specchi, necessari a sostenere la loro "sceneggiata" pubblica e privata. Si tratta di individui che sono lontani dal

mondo reale ed infatti coltivano un IO ideale e, se vengono attaccati, utilizzano un'aggressività difensiva tesa a salvaguardare l'immagine che hanno dato di sé agli altri. I narcisisti si differenziano da quelli che sono veramente fiduciosi e pieni di risorse proprio nel fatto che mostrano un'esagerata "grandiosità" che spesso ha tratti "mitomani"; hanno una **maschera** potente sempre "attiva e vigile" che deve nascondere e proteggere il terribile vuoto interno. Proprio per questo non sono neppure in grado di assumersi delle reali responsabilità che necessitano di scelte precise e della capacità di farsene carico in seguito. Sono praticamente dei bambini travestiti da adulti che hanno bisogno di "essere al centro del mondo" in maniera quasi autistica, incapaci come sono di penetrare dentro a sé stessi, di relazionarsi e confrontarsi con gli altri e di conoscere sé stessi. Astrologicamente non è semplice individuare un vero narcisista da chi, invece, ha semplicemente problemi di identità e può mostrarsi solo un pò troppo egocentrico. Potenzialmente il narcisismo può essere indicato da una "casa" importante, spesso con una forte concentrazione di valori Aria con supporto Fuoco che di loro danno una forte spinta verso l'esteriorità. La "casa" si riferisce proprio alla maschera e alla personalità... che è qualcosa di diverso dall'identità che, invece, è rappresentata dal Sole. La "maschera" è qualcosa di esterno che riflette qualcosa dell'identità; ha a che fare con quella che Jung chiamava "la persona" nella quale il grande maestro svizzero individuava tratti di "adattamento al mondo e di camuffamento dell'identità"; una sorta di vestito che si indossa per proteggere l'identità che è più profonda e più difficile da rintracciare. La maschera e la personalità sono

molto forti nella prima parte della vita in quanto l'IO vero è ancora "poco conosciuto"; in quella fase ognuno di noi coltiva "un'ideale" di sé stesso nel quale si riconosce; siamo infatti molto lontani dal percepire i nostri limiti e le nostre carenze che incontreremo solamente nella tappa della casa ultima che, nel lungo viaggio verso la scoperta di noi stessi, ci farà prendere coscienza dei nostri limiti. Una casa prima potente esige "visibilità e riconoscimento" ma evoca anche quel rispecchiare da parte degli altri poiché non essendo ancora pronto il contatto con l'essenza interiore, deve coltivare l'"immagine" che giunge dal riflesso esterno. È interessante il fatto che spesso questi soggetti presentano nel tema forti valori Vesuviani, specie congiunzioni Venere - Sole, che vengono poi intaccati da altri pianeti e che creano quel particolare gioco che possiamo definire "condanna a piacere per potersi piacere ed accettare" e, quindi, a non essere mai autentici. Nel narcisista, contrariamente a quanto si pensa, non vi è amor di sé, ma, al suo posto, c'è il "culto dell'immagine di sé" e sappiamo bene che l'immagine diventa una necessità assoluta dove non c'è contatto con l'essenza. Si può guarire? Forse sì, ci vorrebbe una lunga e meticolosa cura di "sincerità" prima con se stessi, e forse, con il tempo, è possibile che questo enigmatico "narciso" può essere capace di ritornare tra la gente dotata di umiltà.

(Fine prima parte)

* Ordinario - Socio Accademia Italiana "Giuseppe Aliprandi" Informatica, Multimedialità della scrittura e dell'Informazione - Firenze

Solidarietà' Leale

So.Le.

ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO NON PROFIT

Via Modestino Del Galzo, 6 - 83100 Avellino
Tel e fax 0825760292
e-mail: soleonlus@libero.it

www.soleonlusav.it

L'attività istituzionale dell'associazione si svolge avvalendosi delle prestazioni personali, volontarie e gratuite degli associati mossi dall'esigenza di attivarsi concretamente e creativamente per il soddisfacimento di specifici bisogni sociali.

Nello specifico attua processi di promozione dei diritti primari alla vita, alla salute, alla dignità umana, nella vita lavorativa, familiare e sociale per un progetto di crescita civile della società, quindi svolge: Assistenza sociale e sanitaria; Raccolta fondi per specifiche attività di beneficenza; Promuovere qualsiasi iniziativa avente ad oggetto l'attuazione delle finalità statutarie.

Progetti in fase di attuazione:

1. orto per gli anziani in città;
2. casa famiglia per anziani;
3. ambulatorio infermieristico.

Sostieni l'iniziativa con la tua collaborazione o con una donazione sul c/c postale 1001336179 intestato a: Solidarietà Leale non profit

“IL POTERE IN ITALIA”



Sabato scorso, presso la sala “Grasso” dell’Amministrazione provinciale di Avellino si è svolto un intenso ed interessante dibattito a sfondo politico, avendo come modello

il libro di recente pubblicato dalla giornalista RAI Lucia Annunziata, dal titolo “Il potere in Italia”. Organizzato magistralmente dall’Associazione Italiana dei Giovani Avvocati, con il suo Presidente Provinciale, Walter Mauriello, il dibattito è stato moderato dal giornalista de “Il Fatto Quotidiano” Carlo Tecce, alla presenza di un folto e qualificato uditorio, che ha voluto con la sua presenza e il suo calore rendere omaggio ad una giornalista coraggiosa con radici irpine. All’Annunziata, originaria di Cassano Irpino, figlia di un ferroviere, è stato anche fatto dono di un’interessante pubblicazione da parte dell’associazione “In loco Motivi”, nata per ricordare la linea ferroviaria Avellino – Rocchetta S. Antonio, di recente soppressa dalla Regione Campania, dopo ben 115 anni di attività.

All’incontro hanno preso parte il Presidente dell’Amministrazione provinciale, Cosimo Sibilia, che ha fatto gli onori di casa, ma si è subito dovuto allontanare in quanto atteso a Bisaccia per la firma di un contratto sull’energia eolica.

Dopo i saluti e ringraziamenti di rito da parte di Mauriello, il moderatore ha presentato i partecipanti al dibattito: Ciriaco De Mita, europarlamentare, Nunzia De Girolamo, deputato della Camera del Popolo della Libertà, il Procuratore della repubblica di Avellino, Angelo Di Popolo, ed il Sindaco della città, Giuseppe Galasso.

De Mita ha tracciato un profilo storico,



Avellino - Palazzo di Giustizia

filosofico e anche sociologico della politica, ritenendo che essa dipende “essenzialmente dalla capacità di dettare le regole” e che “il potere è solo un suo strumento, ma la sua trasformazione è apparsa evidente quando da funzione si è rivelata dominio”.

Dopo aver ricordato il periodo della commissione bicamerale, di cui fece parte, ha concordato con l’autrice sul fatto che il potere economico, il denaro sono diventati il nuovo epicentro del sistema politico ed ha voluto ricordare che “il processo economico guidato dalla prima repubblica attraverso la creazione dell’IRI, della riforma agraria, ha portato il nostro Paese tra le nazioni più industrializzate, conferendo posizioni e benessere su cui ancora oggi si fonda il nostro sistema finanziario”.

L’onorevole De Girolamo, intervenendo subito dopo, ha immediatamente contestato alcuni punti cruciali della manovra del presidente del Consiglio Monti, ritenendolo un’anomalia per il solo

fatto di essere un governo tecnico, “sospendendo di fatto la democrazia partecipativa”.

De Girolamo ha difeso il precedente governo Berlusconi asserendo che appare quantomeno ingeneroso addossargli tutte le responsabilità, derivando le medesime anche dal governo della Prima Repubblica a guida democratica e concordando con l’onorevole De Mita sul fatto che comunque “i partiti della seconda repubblica non hanno saputo vedere i valori ed i meriti della prima, causando la inadeguatezza di una classe dirigente politica e l’assenza del concetto di meritocrazia”.

Al Procuratore Di Popolo è toccato l’arduo compito di discutere dei rapporti tra magistratura e politica.

Dopo aver difeso l’obbligatorietà dell’azione penale, ha ricordato che la magistratura non ha potere, ma una sua ben definita funzione, quella conferitale dalla Costituzione, di terzietà e di rispetto del dettato costituzionale e

della coscienza.

Ha ricordato che “il potere può essere solo un risvolto dell’azione dei magistrati, che devono mostrare, come più volte ricordato dal Presidente Napolitano, costante attenzione culturale e dimostrare forte tensione morale e grande umiltà”.

Nel corso del suo intervento ha citato Armando Spataro, magistrato di grande esperienza che nel libro dell’Annunziata ha tracciato un attento quadro dell’ultimo quindicennio di rapporti tra magistratura e politica, ravvisando “l’eccesso di moralismo cui si informano, a volte, alcuni magistrati, sottolineando come nella valutazione del lavoro di un giudice o di un requirente pesano più gli errori giudiziari e gli eccessi di protagonismo che la corretta azione quotidiana della straordinaria maggioranza della categoria”.

Ha concluso il suo intervento ricordando lo scrittore irpino Carlo Muscetta ed il suo invito “a superare la diffidenza per il meridionalismo di massa ed a cogliere la qualità della classe politica, ad aver fiducia che la classe dirigente percepisca le ingiustizie che ancora si continuano a perpetrare a carico di più deboli”, con la convinzione e la speranza di avere una riforma seria e profonda.

Al sindaco della città è toccato, infine, tracciare un breve bilancio tra prima e seconda repubblica, riconoscendo che se è cambiato tutto è come se in buona sostanza nulla fosse cambiato, riprendendo poi un capitolo del libro che maggiormente lo aveva colpito, quello firmato dal giornalista Francesco Lo Sardo, attualmente notaista politico di “Europa”, che nel suo pezzo “Neogeografia istituzionale: due Presidenti e sei Palazzi”, ha identificato

nel sesto palazzo del potere Palazzo Grazioli, residenza privata dell’ex Premier Silvio Berlusconi, dove il Presidente del Consiglio aveva di fatto trasferito il governo del Paese nell’ultimo periodo del suo governo.

“Il sindaco”, ha concluso il primo cittadino, “è un amministratore che deve difendersi dal potere da cui deriva la sua funzione, deve difendersi dai suoi provvedimenti e deve far di conto con le conseguenze che l’azione del Governo, del potere produce sul territorio, soprattutto in materia finanziaria”.

Il libro dell’Annunziata si legge tutto d’un fiato, ha una discreta veste tipografica offerta dalla Casa editrice Marsilio di Venezia, consta di sette interventi oltre quello introduttivo dell’Autrice e il primo del magistrato Spataro, tra cui ricordiamo quelli dei giornalisti Bagnoli, Baldolini e Barocci, dell’autore televisivo di vari documentari Michele Astori e dei giornalisti e notisti economici e d’inchiesta Gianni Del Vecchio, Rita Pinci e Silvia Barocci, giornalista di Politica della giustizia dell’ANSA.

In definitiva sembra che l’Autrice, più che “delineare degli obiettivi” tenda a far emergere che sia oltremodo fuori luogo affrontare le questioni riguardanti le scelte politiche o le nuove regole istituzionali, tanto il tempo è ormai inesorabilmente trascorso mortificando le coscienze, mortificando quel Mezzogiorno d’Italia costretto ad una sua lenta agonia, che vede emergere i peggiori e tenere a distanza i migliori, far trionfare il clientelismo ed il trasformismo, abbandonando al loro destino gli onesti, che vorrebbero non inginocchiarsi per sopravvivere al potere piramidale che ogni giorno li mortifica in maniera sempre crescente.

SOLIDARIETÀ SENZA CONFINI

59esima Giornata Mondiale dei malati di lebbra

“Casa P.Manna per i figli dei lebbrosi”



Pasquale De Feo

Domani, domenica 29 gennaio, si celebra la 59esima giornata mondiale dei malati di lebbra istituita da Raoul Follereau. Il Santo Padre, Benedetto XVI, per l’occasione ha scritto: “In questa domenica si celebra la giornata mondiale dei malati di lebbra, promossa negli anni 50 del secolo scorso da Raoul Follereau e riconosciuta ufficialmente dall’Onu. La lebbra, pur essendo in regresso, purtroppo colpisce ancora molte persone in condizioni di grave miseria. A tutti i malati assicuro una speciale preghiera che stendo a quanti li assistono e in diversi modi si impegnano a sconfiggere il morbo di Hansen”. La lebbra è perfettamente curabile ancora oggi anche se si accompagna spesso da un pesante pregiudizio sociale che vede le persone che ne sono affette, anche se guarite completamente, considerate “diverse” socialmente ed emarginate. E’ dovuto da una paura secolare per una malattia che a lungo ha evocato terrore a causa dell’incurabilità e delle tremende mutilazioni che provoca. Le deformità

provocate dal morbo di Hansen (dal nome del medico che scoprì il bacillo della lebbra molto simile a quello della tubercolosi) sono devastanti ed inconfondibili. Solo una cura precoce e tempestiva può evitarle. Il bacillo distrugge i nervi periferici provocando insensibilità, esponendo la persona a ferite e conseguente distruzione dei tessuti. Se non viene trattata provoca danni progressivi e permanenti a pelle, nervi, arti ed occhi. La percentuale dei bambini rimane, ancora oggi, relativamente alta e prevale la forma tubercolare, cioè il tipo di lebbra che provoca molto rapidamente le disabilità. Per questo oltre 35 anni fa la nostra diocesi decise di costruire una casa per i figli dei lebbrosi intitolata alla Beato Padre Paolo Manna. Lo scopo della casa è quello di accogliere i figli dei lebbrosi di ogni età, anche a pochi giorni dalla nascita, per evitare loro il contagio della malattia per poterli inserire nella vita sociale con tutti i diritti di ogni essere umano. Molti dei ragazzi e delle ragazze usciti dalla nostra casa sono bene inseriti nel mondo lavorativo e nella società. Tutto questo con il contributo e l’impegno della Diocesi di Avellino e la gestione attenta delle Suore Missionarie dell’Immacolata (fondate dal Beato P.Manna). Noi crediamo – ci scrive la responsabile della casa Suor Sourcey – ardentemente nella Provvidenza piena d’amore di Dio per questi nostri bambini, ai quali Idamma, da poco deceduta all’età di 98 anni, ha dedicato tutto il suo tempo, le sue cure materne, la sua compassione, le sue energie, le sue incessanti preghiere e sacrifici. Siamo orgogliose e grate del vostro impegno e del vostro supporto economico che permettono ai bambini di avere un’educazione e una preparazione professionale. Questo garantirà loro un futuro, un lavoro e l’indipendenza. Speriamo stiate tutti bene. I bambini stanno bene, studiano, pregano per voi, vi salutano... e vi mandano tanti baci. Vi assicuriamo che le nostre preghiere sincere siano riposte nel cuore del Bambino Gesù, così che voi e le vostre famiglie veniate sommersi da molte benedizioni, perché le vostre vite siano gioiose, piene di significato, fruttuose e sempre verdi. Per le offerte c/c n.12461836 intestato: Diocesi di Avellino – Centro P.Manna per i figli dei lebbrosi – Piazza Libertà Avellino.



ALTO CALORE SERVIZI -CONFERENZA STAMPA

MAI PIÙ FILE PER LA BOLLETTA DELL’ACQUA?



Si prevedono pagamenti più semplici per la bolletta dell’acqua che potrà essere domiciliata anche presso gli uffici postali compilando un semplice modello. E’ quanto ha dichiarato il presidente dell’Alto Calore Servizi, Franco D’Ercole, durante una conferenza stampa, che ha presentato l’iniziativa come una dovuta risposta all’utenza. “Da tempo gli utenti ci chiedevano di poter accreditare i pagamenti sui conti correnti postali – ha riferito D’Ercole - ma non era facile riuscire in tempi brevi a causa delle procedure di acquisizione della banca dati da parte di Poste Italiane. Non dimentichiamo che si tratta di 260 mila famiglie”. Del resto, secondo il presidente, la domiciliazione ridurrà anche il tasso di insolvenza o morosità, che spesso si registra a causa di distrazioni e dimenticanze e questo tornerà a indubbio vantaggio dell’Ente. Anche il responsabile per l’area Sud delle Poste Italiane si è detto soddisfatto per il servizio che la sua azienda sarà d’ora in poi in grado di rendere ai correntisti. Tra questi, ricordiamo, ci sono diversi anziani che hanno optato per l’accredito della pensione direttamente sul conto postale, per evitare le code e i rischi connessi al trasporto di contanti. Anche il costo aggiuntivo non sembra supererà quello del bollettino postale. L’Ente di Corso Europa ha, però, in cantiere anche la prossima attivazione del Sistema Alert che utilizzerà gli SMS per avvisare, in caso di interruzione del servizio idrico, chi si iscriverà gratuitamente al servizio, sul sito dell’ACS. Attualmente solo le amministrazioni comunali vengono avvisate e queste, spesso, non riescono a comunicare ai cittadini l’imminente disagio in tempo utile affinché questi possano organizzarsi.

È bene precisare, per dovere di cronaca e chiarezza nei confronti degli utenti, che i servizi presentati nella conferenza stampa non sono ancora attivi.

Eleonora Davide

LA RECENSIONE

di Alfonso D'Andrea



Famiglia e potere. I Rega di Mugnano del Cardinale dal 1799 allo Stato liberale" è il titolo di una interessante pubblicazione curata da Francesco Barra, docente di Storia moderna presso l'Università di Fisciano, pubblicazione voluta dall'Associazione Istituto "A. Manzoni". Il volume si inserisce nell'ambito delle ricerche volte alla ricostruzione dell'élite politico-culturale del Mezzogiorno d'Italia dal tramonto dell'"ancien regime" all'avvento dello Stato Unitario. Infatti, l'autore, nella introduzione, mette in evidenza che "apparentemente più agevole si presenta il discorso quando ci si confronta con una grande famiglia 'borghese' quale quella dei Rega", famiglia che per alcune generazioni ha avuto "collegamenti e intrecci significativi con la vita politica nazionale e centrale".

Il legame tra famiglia e potere, che ricostruisce la "saga" dei Rega si trova al centro del volume dal secondo '700 al 1891. Infatti, i Rega, da famiglia di modesto "ceto civile" provinciale, radicata nelle professioni e nel legame con la chiesa "rapidamente evolve verso l'accumulazione fondiaria borghese e il controllo delle istituzioni locali, per compiere poi, con Giovan Battista e Giuseppe Rega, il balzo verso il potere centrale, del regno borbonico prima e dello Stato unitario poi".

Il volume, costituito da ben sette capitoli, compresi nel loro contenuto, inizia con la relegazione dell'abate calabrese Antonio Jerocades (1738-1803) nel convento di San Pietro a Cesarano di Mugnano, perché propagato-

re della massoneria meridionale. Ma è nostro intendimento soffermarci a parlare dei due personaggi che sono al centro del volume: Giovan Battista Rega e Giuseppe Rega. Giovan Battista, nato a Mugnano il 2 gennaio del 1779, aveva ricevuto a San Pietro a Cesarano un'accurata istruzione e si laureò nel 1801 in giurisprudenza, intraprendendo a Napoli la professione forense, tenendosi sempre in contatto con gli ambienti patriottici e massonici della Capitale. "Ciò gli consentì nel 1806, all'avvento del regime napoleonico, di entrare immediatamente nell'Amministrazione pubblica con un incarico di grande responsabilità.

Ma a noi interessa di più la personalità di Giuseppe Rega, più "vicina ai giorni nostri". Nato il 24 maggio 1825 a Mugnano, compì i primi studi nel collegio di San Pietro a Cesarano, laureandosi poi in giurisprudenza. "Pur appartenendo, come fa presente il professore Barra, ad una famiglia legatissima ai Borbone, egli non rimase insensibile agli ideali risorgimentali e partecipò ai fatti del '48". Dopo un'ampia ed articolata descrizione che l'autore fa, dal 1848 e del 1860, si sofferma sul Rega e la politica dello Stato Unitario. Infatti, a tal proposito, si intrattiene sul "connubio" Rega-Stingone. Mentre Stingone assicurava un grande impegno per la gestione dell'amministrazione comunale, Rega poté dedicarsi alla politica provinciale e nazionale. A queste due personalità mugnanesi si deve il salvataggio delle due maggiori istituzioni religiose ed educative di Mugnano: il Santuario di Santa Filomena e il collegio di San Pietro a Cesarano, destinati alla soppressione dalle leggi eversive dell'asse ecclesiastico, ottenendo la trasformazione del primo in orfanotrofio ed educandato femminile e del secondo in ginnasio pareggiato.

Rega sedette in consiglio provinciale per un trentennio (1861-1891). Egli fu eletto poi deputato per più di una legislatura. Il 16 marzo 1879 il presidente del consiglio, Agostino Depretis, lo fece nominare senatore del Regno. Egli, pur partecipando ai lavori del Senato, si dedicò a Mugnano a quelle opere educative che erano sue creature. Il senatore Rega si spense a Napoli il 14 febbraio 1891.

E' nostro diritto di cronaca far presente che all'autore è stato possibile curare questa pubblicazione, grazie al Stefano Lup, presidente dell'Associazione "A. Manzoni" e a Domenico D'Andrea che, con i suoi pregevoli saggi di storia locale, ha portato all'attenzione degli studiosi quella che è stata Mugnano del Cardinale nel passato.

GLI ULTIMI TESTIMONI

Come ogni anno la ricorrenza della "Giornata della Memoria" ci spinge a riflettere a lungo sul valore della vita e a ricordare quanto l'odio possa trasformarci in bestie. Ricordare, è quello che hanno fatto per decenni i sopravvissuti ai campi di sterminio nazisti. Solo negli ultimi anni queste cupe rimembranze si sono trasformate in testimonianze. In particolare preme ricordare la figura di Ida Marcheria, che fino a pochi mesi fa rappresentava una delle ultime testimonianze dell'Olocausto, essendo defunta il 3 ottobre del 2011.

La sua storia inizia nella multiculturale e multietnica Trieste degli "anni venti", dove è nata e dove ha passato la sua infanzia nell'agiatezza e nella tranquillità. Fin quando la sua vita e quella dei suoi cari non fu stravolta prima dalle leggi razziali e poi, soprattutto, dalla deportazione nel campo di sterminio di Birkenau. La sua famiglia fu la prima della città ad essere deportata, infatti, Ida Marcheria e la sorella sono state fra le persone rimaste più a lungo ad Auschwitz Birkenau, dal 1943 al 1945. In più di un'intervista la signora Macheria ha raccontato della sua passione per il cioccolato ed era proprio il cioccolato che sognava durante la notte a Birkenau, un sogno tanto dolce da averle dato la forza per sopravvivere all'asprezza e alla crudeltà di una tale esperienza. Ida ha affermato di essere nata lì una seconda volta, avendo aperto gli occhi su un mondo dominato dalla follia e dall'odio, ed è lo stesso concetto che esprimono la maggior parte dei superstiti. A chi ha chiesto a queste persone se non fosse arrivato il momento del perdono è stato risposto di no. Tutto ciò a

provare che l'odio non può che generare altro odio. La signora Marcheria dopo la tragica vicenda ha vissuto a Roma per il resto della vita, dove gestiva un negozio di dolci al cioccolato con il marito. Proprio nella Capitale è diventata amica di Shlomo Venezia, anch'esso un superstite di Auschwitz che, durante la prigionia nel "lager", era un "Sonderkommando", ossia, era addetto a portare i cadaveri dalla camera a gas ai fomi crematori. La Marcheria fino alla metà degli anni Novanta, come altri sopravvissuti, non voleva raccontare nulla di quell'esperienza perché credeva che il mondo non l'avrebbe ascoltata; quando, però, ha cominciato a raccontare non ha più smesso, anche se spesso, durante le interviste, ha evidenziato la difficoltà di non riuscire a rendere e a spiegare con parole esistenti quello che provava in quei momenti di terrore. Quello per cui lei lottava, e per cui lottano ancora persone come Shlomo Venezia, era che la gente non dimenticasse mai tutto ciò, che non dimenticasse che quello che successe lì in Polonia settant'anni fa non fu un'eccezione, e che tutto questo, in parte, continua a succedere nel mondo. La sua morte ha lasciato in sospeso tanti quesiti e tante future interviste, ma di certo nessuno la dimenticherà. Infatti, la Pro Loco di Monteforte Irpino ha voluto ricordarla attraverso la cosa a lei più cara, la cioccolata, e ha invitato tutti i cittadini a riunirsi nella chiesa del Santo Rosario in via Loffredo, il 27 Gennaio, intorno all'iniziativa "Un cioccolatino per ricordare".

Flavio Uccello



PER NON DIMENTICARE

Ogni volta che ricordo
il mio cuore langue
traffitto da lance roventi.
La mia mente rivede
immagini cruente
Bambini in lacrime
strappati dalle braccia
delle mamme con violenza.
Rivede quei treni soffocanti
quegli occhi cerchiati, spaventati,
quell'aria fumante
di esseri straziati
trattati come bestie.

Copiose cadono le mie lacrime
di fronte a tanto male.
Vorrei chiudere tutto
per non rivedere
ma è necessario ricordare
trasmettere ai piccoli
l'orrore della guerra.
Ognuno di noi, fino all'ultimo,
deve, quotidianamente, lavorare
solo ed esclusivamente
per la pace.

Antonietta Urcioli



REDAZIONE CULTURA, SPORT E SPETTACOLI

COORDINATRICE Eleonora Davide

edavide64@gmail.com

TENDAIDEA

di Eduardo Testa



Tendaidea di Eduardo Testa è da sempre

sinonimo di qualità dei prodotti, attenzione al design, ricerca continua di nuove soluzioni. La nostra esperienza e i nostri lavori costituiscono una qualità che dura per sempre.

Scegliere Tendaidea significa non accontentarsi di una semplice tenda, ma volere la tenda per eccellenza.

LAVORAZIONE PROPRIA DI:

Avvolgibili, Porte a Soffietto, Oscuranti, Zanzariere,
Tendaggi Tradizionali, Tende a Pannelli, Tende a Pacchetto,
Tende Verticali, Tende alla Veneziana,
Tende da Sole e da Giardino.

Via E. Capozzi, 38/40 - tel. 0825 31565

www.tendaidea.org

email: tendaidea.av@libero.it

Sopralluoghi e Preventivi gratuiti

LA BIBLIOCCLASSIFICA SETTIMANALE

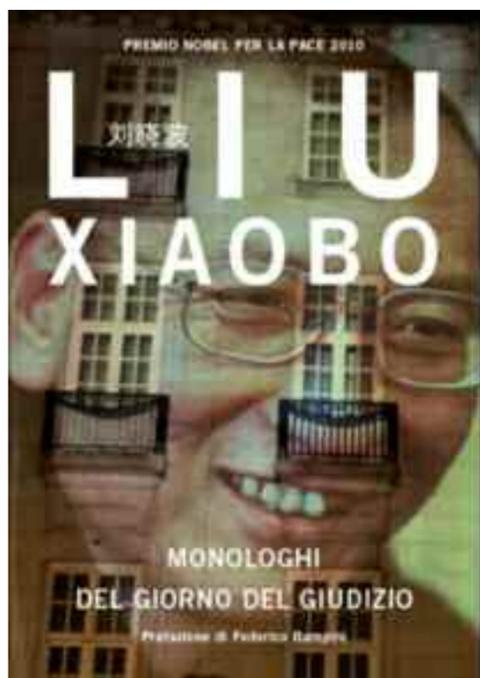
a cura di **Claudia Tucci**



Eccoci arrivati, come ogni settimana, all'appuntamento con la classifica dei libri più venduti di Avellino, facendo capo alla libreria Mondadori di Piazzetta Amedeo Guarino.

Trascese ed ormai lasciate alle spalle le festività natalizie, la classifica si rimpolpa di novità: al primo posto infatti, troviamo Amore, zucchero e cannella, un romanzo apparentemente molto leggero che lancia in realtà una profonda riflessione sull'apparenza delle cose, che spesso ci distoglie dal guardare la vita realisticamente.

Al secondo posto della classifica troviamo invece, un romanzo umoristico, il primo per Pino Imperatore, fondatore del laboratorio di scrittura comica ed umoristica "Achille Campanile" e responsabile della sezione di scrittura comica del premio "Massimo Troisi". Benvenuti in casa Esposito, è un libro che parla non "di camorra" ma "dentro la camorra". In maniera umoristica, tramite questi "camorristi" tragicomici, l'autore snoda le vicende e le caratteristiche più particolari del popolo napoletano, un racconto a tratti anche volutamente crudele ed eccessivo per prendere in giro il popolo più variopinto d'Italia.



Un po' più giù, alla settima posizione, la classifica cambia registro, e ci presenta un'opera forte, scritta dal premio Nobel per la pace Liu Xiaobo che il tanto ambito premio non ha potuto neanche ritirarlo, poiché rinchiuso in galera fino al 2020 per la sua battaglia non violenta a favore dei diritti umani in Cina.

Monologhi del giorno del giudizio è una pubblicazione che raccoglie saggi, documenti e poesie che coprono un arco temporale tra il 1989 e il 2008, e che ci offre l'opportunità di conoscere il pensiero di un intellettuale che sta subendo sulla propria pelle le conseguenze di una battaglia che sta combattendo contro il Partito Comunista Cinese, dittatura che, secondo Xiaobo sta impoverendo sempre più l'anima dei suoi cittadini, che allargano sempre maggiormente le fila del partito, attratti dalla promessa del potere e di un lauto guadagno.

Buona lettura!

AVELLINO - LA CLASSIFICA MONDADORI DI QUESTA SETTIMANA

Ecco la classifica:

- 1 Amore, zucchero e cannella - A. Bratley
- 2 Benvenuti in casa Esposito - P. Imperatore
- 3 La Dieta Dukan - P. Dukan
- 4 22/11/63 - S. King
- 5 Il Giorno in più - F. Volo
- 6 I Contendenti - J. Grisham
- 7 Monologhi del giorno del giudizio - L. Xiaobo
- 8 Le prime Luci del mattino - F. Volo
- 9 Le mie migliori ricette Giallo zafferano - S. Peronaci
- 10 Verso la scelta vegetariana - U. Veronesi

BASKET

(A CURA DELLA REDAZIONE SPORTIVA)



E' iniziato sotto i migliori auspici il girone di ritorno del campionato di basket con la vittoria di domenica scorsa della **SIDIGAS Avellino** contro la **FABI SHOES Montegranaro con il punteggio finale di 93 a 84**, risultato che ci proietta a 20 punti in classifica agganciando il più blasonato Milano e confermando l'acquisizione delle alte posizioni in graduatoria.

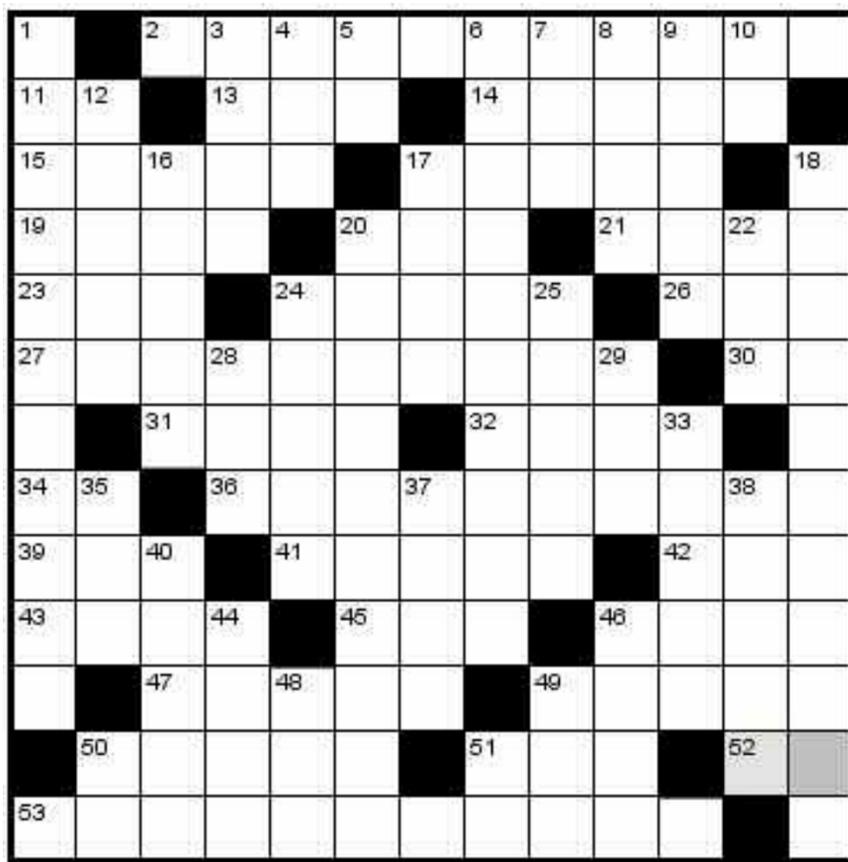
La gara è stata affrontata con il solito piglio determinato da parte di tutti gli atleti che si sono avvicinati sul parquet dove sono emersi un po' su tutti **Dean, Slay e Golemac** che hanno fatto la differenza in campo e il solito **Green** (rimasto in campo per l'intero incontro) che ha profuso il massimo impegno a beneficio di tutta la squadra.

Ora ci attendono due prove di fuoco da giocare in trasferta sui difficili campi di **Bologna** che ci precede in classifica di due punti e **Treviso** che è appianata a 14 punti, ma siccome la nostra classifica ci dà serenità sicuramente affronteremo le due gare con il solito entusiasmo. Ormai la Sidigas Avellino ci ha abituati a tutto, anche a risultati positivi su campi difficili, e soprattutto perché, **con il rientro di Spinelli**, il capitano della formazione, si hanno più rotazioni in campo a disposizione di **coach Vitucci**, soprattutto per Green che potrà riacquistare la lucidità dei momenti migliori.

Dopo le due trasferte e la gara interna con il Teramo, il campionato si fermerà per permettere lo svolgimento delle **FINAL EIGHT** che si svolgeranno sul parquet dell'Olimpico di Torino a partire dal 16 febbraio e che vedono impegnata in campo **la SIDIGAS Avellino il giorno 17 contro la BENNET Cantù**; sarà sicuramente una gara esaltante e speriamo che, contro ogni tabù, la squadra possa superare l'ostacolo ed approdare alla gara successiva. **E poi si vedrà.**



Passa... Tempo



Orizzontali:

- 2 Ritrondarsi adatti ad una situazione
- 11 Vale dentro
- 13 Un piede "poetico"
- 14 Era un'importante coppa calcistica
- 15 L'isola su cui sorgeva la città di Calade
- 17 Esposizione periodica di opere di artisti contemporanei
- 19 Affluente della Senna
- 20 Motosilurante armata
- 21 Imita i blasonati
- 23 Pappagallo brasiliano
- 24 Sedile per più persone
- 26 Citretromba pagano
- 27 Tipico piatto piemontese
- 30 Sigla di Brindisi
- 31 Giorno appena trascorso
- 32 L'attrice Hayworth
- 34 Iniziali del regista Polanski
- 36 Abbronzatura
- 39 Un graduato dell'Arma abbreviato
- 41 Dorato in padella a fuoco vivo
- 42 Il nomignolo del Taylor
- 43 Niente... a Parigi
- 45 Tornaconto personale, vantaggio
- 46 Antica popolazione della Tracia
- 47 Quella
- 49 Pregio, glorie
- 50 Una vecchia vivace danza
- 51 Segue din e don
- 52 Contrario di off
- 53 La decimillesima parte del secondo

Verticali:

- 1 Risviluppare un'idea
- 3 E' opposto ad IPO
- 4 Spiazzo rustico
- 5 Verso da pecora
- 6 Incurante, noncurante, negligente
- 7 Un sindacato italiano
- 8 Uno dei profeti minori
- 9 Il cavallo di... Babbo natale
- 10 Iniziali della scrittrice Tamaro
- 12 la moglie del figlio
- 16 Enzo, compianto giornalista e scrittore romagnolo
- 17 La capitale dello Yemen
- 18 E' ottenuta artificialmente con la refrigerazione
- 20 Un accessorio sulla mensa
- 22 Iniziali del giornalista buono
- 24 Parigi... a Parigi
- 25 Intraprendere le vie legali
- 28 Rete tennistica
- 29 Dea greca dell'ingiustizia
- 33 Woody attore e regista
- 35 Partito Popolare Italiano
- 37 Il Ferro del teatro
- 38 Città dell'isola di Creta
- 40 Grosso albero simile al noce
- 44 Si paga all'armatore
- 46 Una città belga
- 48 Articolo spagnolo
- 49 Precede cognomi fiamminghi
- 50 Iniziali del poeta Alfani
- 51 Prima nota musicale

Soluzione della settimana precedente



“cinEtica”

UN AIUTO CONTRO LE DISCRIMINAZIONI

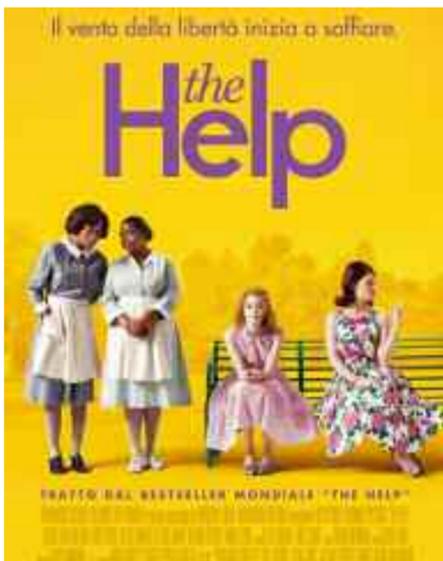


Shantala

Aibileen Clark è una domestica afro-americana che ha passato la maggior parte della sua vita a crescere i figli dei bianchi e che da poco tempo ha perso il suo unico figlio; Minny Jackson è una domestica afro-americana il cui carattere spinoso l'ha portata a tensioni con i propri datori di lavoro, da cui è stata licenziata più volte, costringendola a farsi in quattro per mantenere la numerosa famiglia; Eugenia "Skeeter" Phelan è una giovane ragazza bianca, da poco tornata a casa dopo la laurea, che rispetto alle sue coetanee è un'anticonformista, focalizzata più sulla sua carriera che a mettere su famiglia. Le storie di queste tre donne si intrecciano, portandole a lavorare segretamente a un progetto che scuoterà la società di Jackson, divisa ancora tra bianchi e neri a causa delle tensioni razziali.

Questa è in breve la trama di "The Help", film americano di Tate Taylor con Emma Stone, Bryce Dallas Howard, Viola Davis. Ambientato negli anni sessanta, il film ripropone una storia di razzismo e nello stesso tempo di riscatto, molo diffusa nell'America di quegli anni. Il racconto convince anche lo spettatore più scettico già abituato al racconto di storie drammatiche aventi come oggetto le discriminazioni razziali.

E già, perché talvolta potrebbe risultare ripetitivo, ma un racconto che ha ad oggetto storie di discriminazione non è mai tacciabile di ripetitività, non solo perché ci permette di realizzare il livello a cui può arrivare la superficialità umana, ma anche perché realizziamo di scandalizzarci di storie di discriminazione che a guardar bene contraddistinguono anche la nostra società. A tal proposito, Natalia Aspesi, giornalista di "Repubblica", recensendo il film afferma "Non c'è niente come un film inzaccherato di buonismo sorridente per far sentir buoni anche gli spettatori che, avendo magari appena offerto, prendere o lasciare, 5 euro l'ora alla domestica rumena in cerca di lavoro, singhiozzano di puro divertimento per il cuore d'oro, anche se talvolta sfacciato, di un paio di cameriere nere aiutate da una buona signorina bianca aspirante giornalista". Un film che vale la pena di vedere perché raccontato talmente bene da permettere allo spettatore di immedesimarsi nelle condizioni di chi, per motivi razziali, ha subito discriminazioni ed umiliazioni.



L'INTERNAUTA - Guida al web

ATB Consulting



Vittorio Della Sala

L'ATB Consulting ha come sigla tre lettere chiave che indicano rispettivamente: A (Ambiente); T (Territorio); B (Beni culturali).

Questi i settori in cui lo studio opera al fine di sviluppare, incrementare, tutelare, rendere fruibile, salvaguardare, migliorare e promuovere le risorse territoriali (beni culturali, risorse ambientali, prodotti tipici locali, specialità enogastronomiche, risorse immateriali, folcloristiche, promozione della cultura europea, buone prassi e così via).

In base a un'attenta analisi delle risorse presenti, l'ATB Consulting si prefigge di valorizzare e promuovere il territorio, le sue ricchezze e le risorse immateriali e materiali attraverso una serie di azioni legate all'attività di progettazione

in diversi campi come: Ambiente, tramite la salvaguardia e il suo miglioramento; Turismo, tramite lo sviluppo e il suo incremento, la promozione del territorio; Beni Culturali, tramite la loro tutela e fruizione.

ATB Consulting è specializzata nella cura ed organizzazione di eventi d'arte e culturali, dall'idea alla progettazione, dalla comunicazione alla consulenza.

L'azienda segue gli eventi commissionati in ciascun dettaglio, personalizzando ogni aspetto dell'iniziativa in modo da soddisfare le specifiche esigenze dei singoli clienti.

ATB Consulting for Museums offre un servizio di consulenza a musei, ad associazioni culturali e ad enti pubblici e privati per l'organizzazione e la pianificazione di eventi culturali, conferenze e mostre temporanee.

La gamma delle attività legate alle manifestazioni culturali è interamente coperta dai servizi forniti, quali, ad esempio e non solo, pianificazione strategica dell'evento, reperimento delle opere, gestione dei rapporti con l'artista. ATB Consulting for Artists pone particolare attenzione alla promozione artistica e si rivolge, pertanto, agli artisti affermati ed emergenti che desiderano valorizzare, comunicare e divulgare la loro arte con tecniche efficaci per istituire nuovi legami sia con gli specialisti del settore che con l'attuale mercato, aprendosi ad un'audience mirata e sempre più vasta.

www.atbconsulting.it

PLAYOFF? NO, GRAZIE

Lo ha detto anche mister Bucaro: l'Avellino non è ancora pronto a sognare i playoff. E' questo, purtroppo, il responso della gara con la Tritium.

Poco da rimproverare ai lupi, che hanno disputato un incontro alla pari con gli avversari. La squadra biancoverde, però, nei momenti che contano sembra essere incapace di dare una svolta al proprio campionato, complici un attacco evanescente lontano dal "Partenio" (con un De Angelis irrinconoscibile in queste prime partite del 2012) e la solita difesa ballerina in cui terzini e centrali si alternano nel valzer degli errori (anche se - va detto - domenica scorsa a Monza, l'attaccante di casa Sinato ha sfruttato l'unico errore della retroguardia ospite siglando un gran gol).

Saranno decisive per il futuro irpino, manco a dirlo, le prossime due giornate. L'Avellino dovrà battere nel proprio stadio il Viareggio (missione non certo impossibile, visto che i toscani sono quart'ultimi in classifica generale), per poi andarsi a giocare il tutto per tutto nella successiva trasferta allo stadio "Italia" di Sorrento, contro una compagine in grande forma e pienamente inserita nella lotta per il salto di categoria. Chissà, magari possiamo ancora farcela a trascinare questa stagione fuori dal tunnel dell'anonimato. Nel dubbio, forza lupi!

Antonio Iannaccone

ORARIO SANTE MESSE PARROCCHIE AVELLINO

a cura di Fabrizio Gambale

CHIESA	ORARIO
Cuore Immacolato della B.V.Maria	Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 18.00 (19.00) Feriali: 08.00, 18.00 (19.00)
Maria SS.ma di Montevergine	Festive: 09.00, 11.00 Feriali: 17.00 (18.00)
S. Alfonso Maria dei Liguori	Festive: 08.00, 10.00, 11.15 Feriali: 08.00, 18.00 (19.00)
S. Ciro	Festive: 08.00, 10.00, 11.00, 12.30, 18.00 (19,30) Feriali: 09.00, 18.00 (19,00)
Chiesa S. Maria del Roseto	Festive: 09.00, 11.30, 18.00 Feriali: 09.00, 18.00
S. Francesco d'Assisi	Festive: 08.30, 11.00 Feriali: 18.00 (19.00)
S. Maria Assunta C/o Cattedrale	Festive: 08.00, 10.00, 12.30, 18.00 (18.30) Feriali: 18.00 (18.30)
Chiesa dell'Adorazione perpetua (Oblate)	Festive: 09.00, 11.30 Feriali: 09.00, 19.30 (19.00)
San Francesco Saverio (S.Rita)	Festive: 11.00 Feriali: 09.00
Santa Maria del Rifugio (Sant'Anna)	Venerdì ore 10.00
S. Maria delle Grazie	Festive: 08.30, 10.00, 12.00, 18.00 (19.00) Feriali: 07.30, 18.00 (19.00)
S. Maria di Costantinopoli	Festive: 12.00 Feriali: 17.30 (18.30)
SS.ma Trinità dei Poveri	Festive: 09.00, 11.00, Feriali: 18.00 (19.00)
SS.mo Rosario	Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 19.00 Feriali: 08.00, 10.30, 19.00
Chiesa Santo Spirito	Festive: 09.00
Chiesa S. Antonio	Feriali: 07.30 Festive: 11.30
Fraz. Valle S. Maria Assunta in Cielo	Festive: 08.00, 10.00 (centro caritas), 11.30 (Feriali: 18.00 (19.00))
Rione Parco	Festive: 10.30
Chiesa Immacolata	Festive: 12.00
Contrada Bagnoli	Festive: 11.00
Ospedale San Giuseppe Moscati Città Ospedaliera	Festive: 10.00 Feriali: 17.00
Clinica Malzoni	Festive: 08.00 Feriali: 07.30
Villa Ester	Festive: 09.00 Feriali: 07.00
Casa Riposo Rubilli (V. Italia)	Festive: 09.30 Feriali: 09.00
Casa Riposo Rubilli (ctr S. Tommaso)	Festive: 10.00 Feriali: 08.00
Cimitero	Festive: 10.00, 16.00 (17.00)

Il primo Sabato di ogni mese adorazione Eucaristica notturna presso la Chiesa delle Oblate di Avellino inizio ore 21,00 santa messa ore 24,00

Numeri utili

- Emergenza Sanitaria 118
- Vigili del fuoco 115
- Carabinieri 112
- Polizia 113
- Guardia di Finanza 117
- Guardia medica Avellino
- 0825292013/0825292015
- Ariano Irpino 0825871583
- Segnalazione Guasti**
- Enel 8003500
- Alto Calore Servizi 3486928956
- Sidigas Avellino 082539019
- Ariano Irpino 0825445544
- Napoletana Gas 80055300



Farmacie di Turno città di Avellino

dal 31 gennaio al 4 febbraio 2012

servizio notturno

Farmacia Forte
Via Tedesco

servizio continuativo

Farmacia Cardillo
Via Due Principati
sabato pomeriggio e festivi
Farmacia Fiore
Via Perrottelli

Mal di schiena? Cattiva postura?

www.ksig.it

Metodo KS è la risposta efficace, probabilmente la migliore, per persone di ogni età.

Metodo KS è frutto di oltre 20 anni di studi e ricerca scientifica ed ha rivoluzionato l'approccio diagnostico e terapeutico in ortopedia e fisioterapia, ottenendo approvazioni e riconoscimenti internazionali.

È garantito da due brevetti americani di metodologia clinica sicura e comprovata. Gli USA, infatti, sono la nazione che più

di ogni altra al mondo pone da sempre straordinaria attenzione ai disturbi derivanti dal mal di schiena cronico, quale prima causa di limitazione delle attività lavorative per individui sotto i 45 anni, quale secondo motivo più frequente per visite presso un medico e terzo per interventi chirurgici. Metodo KS si concretizza nell'utilizzo di speciali plantari di **stimolazione neuro-muscolare**, capaci di correggere la postura scorretta e ridurre le contratture muscolo-croniche.



I plantari del Metodo KS sono dispositivi medici registrati presso il Ministero della Sanità e sottoposti al controllo ed alla vigilanza del Ministero stesso.

Sicuri e personalizzati, praticano un profondo massaggio pressorio verticale che parte dai piedi per investire le catene muscolari di tutto il corpo. I benefici che si ottengono con l'applicazione del Metodo KS sono misurabili e quantizzabili, donando al paziente una rapida riduzione dei **dolori osteo-articolari** di origine posturale. Anche le asimmetrie corporee tendono a ridursi, fino anche a scomparire. Diversa altezza delle spalle, scapole alate, bacino inclinato, ginocchia vare o valghe, ridotta elasticità della colonna o di tratti di essa, senso di sbandamento o di scarso equilibrio, sono tutte situazioni che ottengono grande giovamento con l'applicazione del metodo diagnostico e terapeutico della **KS**, anche in tempi brevi.



PRENOTA LA TUA VISITA POSTURALE

TELEFONA ALLO 0825 781515

per un appuntamento presso

lo studio medico a te più vicino



**una postura corretta
favorisce il sorriso**



83013 MERCOGLIANO (AV)
via Ammiraglio Bianco

tel 0825 781515 - fax 0825 786238

20132 MILANO - via Azzo Carbonera, 8